



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA
GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
PER L'ANNO 2022
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2022-2024**

Deliberazione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA
GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
PER L'ANNO 2022
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2022-2024**

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	5
Relazione.....	9
1. Premessa	9
2. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale	10
3. Le linee generali del programma della Sezione	10
4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo	11
<i>Allegato 1. Quadro programmatico annuale nel contesto triennale. Interventi PNRR</i>	13
<i>Allegato 2. Quadro programmatico. Indagini</i>	41
<i>Allegato 3. Monitoraggi</i>	59

DELIBERAZIONE



Deliberazione n. 3/2022/G

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Adunanza collegi congiunti

del 25 febbraio 2022

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

* * *

Visto l'art. 100, c. 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20, e, in particolare, l'art. 3, c. 4, per cui la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa, e l'art. 3, c. 10-bis, per il quale la Sezione del controllo, in adunanza plenaria, stabilisce annualmente i programmi di attività;

visto il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, e, in particolare, l'art. 7, c. 7, concernente la "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite 22 dicembre 2021, n. 21, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2022";

visto l'art. 85 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (convertito dalla l. n. 27/2020), e, in particolare, il comma 8-bis, come modificato dall'art. 26-ter del d.l. n. 104/2020 (convertito dalla l. n. 126/2020) recante la possibilità di svolgere le udienze, le camere di consiglio e le adunanze mediante collegamento da remoto (da ultimo prorogato fino al 31 marzo 2022 dall'art. 16, c. 6, del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228);

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153, recante "Regole tecniche e operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in videoconferenza e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati nelle funzioni di controllo della Corte dei conti", da ultimo prorogato con

decreto del 31 dicembre 2021 n. 341;

vista l'ordinanza 21 febbraio 2022, n. 3/2022 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per l'adunanza del 25 febbraio 2022, al fine della deliberazione in argomento;

sentito il Presidente del Collegio del controllo concomitante Massimiliano Minerva;

udito il relatore, Pres. Mauro Orefice;

ha adottato la

DELIBERAZIONE

concernente il "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024", nel testo di cui all'unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

La deliberazione verrà altresì trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, alle Autorità amministrative indipendenti, alle Agenzie e agli Organismi interessati dal programma.

La deliberazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il Presidente relatore
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 1° marzo 2022

Il dirigente
Antonio Fabio Gioia
f.to digitalmente

QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO PER L'ANNO 2022 E NEL CONTESTO TRIENNALE 2022-2024

Sommario: 1. Premessa. - 2. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale. - 3. Le linee generali del programma della Sezione. - 4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo.

1. Premessa

Questo documento definisce, in conformità ai principi di cui all'art. 3, cc. 4 e 5, l. 14 gennaio 1994, n. 20, il programma annuale e i criteri di riferimento delle attività che la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato si propone di svolgere nel 2022. A loro volta, tali attività si collocano nel contesto coordinato dei controlli che la Corte, nelle sue molteplici articolazioni, si propone di sviluppare nello stesso anno, secondo le linee tracciate dalle Sezioni riunite con la deliberazione 22 dicembre 2021, n. 21¹, che reca il quadro di riferimento programmatico e i criteri metodologici delle indagini di finanza pubblica e dei controlli sulla gestione da svolgersi nell'anno.

Peraltro, nella prospettiva di medio periodo che da tempo caratterizza i programmi di attività della Sezione, questo documento contiene una serie di indicazioni circa temi e questioni che - per la rilevanza ad essi ascrivibile nell'evoluzione dei fenomeni gestionali - potranno richiedere, nel ciclo 2022-2024, la definizione di specifici oggetti e percorsi di indagine. A tal fine, dopo l'illustrazione delle linee generali di attività della Sezione, il documento riporta - oltre alle schede delle indagini che si prevede di attivare nel 2022 - la programmazione triennale dell'attività per gli anni 2022-2024. Giova, infine, evidenziare che quest'anno, e per il richiamato triennio, la Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come stabilito dall'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale come anche ribadito dalle Sezioni Riunite con delibera n. 21/2021.

Resta confermato l'impegno della Sezione a corrispondere a richieste delle Commissioni parlamentari di introduzione ovvero delimitazione di indagini relative a gestioni ritenute di prioritario interesse.

Da ultimo, si richiama il contenuto delle precedenti delibere di programmazione annuali, relativamente alle indagini individuate nell'area temporale residuale rispetto all'anno di riferimento.

¹ La deliberazione contiene il generale quadro di riferimento programmatico e i sottesi criteri di massima del controllo della Corte dei conti per il 2022, tracciando le linee di indirizzo delle attività di controllo nel sistema unitario delle funzioni che l'art. 100 Cost. assegna alla Corte dei conti.

2. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale

Nell'anno corrente la programmazione si incentra, in particolare, sugli interventi previsti dal PNRR, oltre che su alcune gestioni di maggiore significativa importanza, anche in riferimento a questioni connesse all'emergenza sanitaria ed a quelle di peculiare criticità socio-economica.

L'attività di controllo demandata alla Sezione investe sia il rispetto degli equilibri finanziari, sia la verifica dei risultati e la loro rispondenza ai piani e programmi di spesa, l'efficienza operativa delle amministrazioni e l'efficacia delle misure adottate. Quanto alle verifiche sul PNRR, l'attività di controllo verrà svolta con modalità specifiche, connesse alle esigenze di temporizzazione delle valutazioni sullo stato di avanzamento dei programmi.

La Sezione continuerà a focalizzare l'attenzione, nel perimetro di sua competenza, sui temi della tutela dell'ambiente e della salute, delle politiche del lavoro, dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale. Tra gli interventi da approfondire, in particolare, vi sono gli investimenti, gli incentivi alle imprese e le misure di sostegno alle persone e ai lavoratori, per i quali le scelte operate dal legislatore necessitano di un impatto immediato. Di particolare rilievo risulta, inoltre, il tema dell'adeguamento organizzativo e gestionale alle esigenze di una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'orizzonte che viene a delinearsi guarda all'efficienza delle amministrazioni quale elemento decisivo per il Paese richiedendo costante verifica dei processi di digitalizzazione, al centro dei documenti programmatici europei e nazionali.

In tal senso, sarà ancora più rilevante, nell'ambito dell'azione pubblica, il perseguimento della logica del "risultato" che, già da anni, costituisce il criterio in cui si declinano i principi di imparzialità e di buon andamento fissati dall'art. 97 Cost., che oggi, nell'ambito dell'ingente afflusso di risorse europee collegate al PNRR ed agli altri programmi comunitari, risulta ancor più attuale.

Va infine evidenziata la necessità di un costante coordinamento tra le attività di controllo intestate alla Corte dei conti nelle sue diverse componenti centrali e regionali (SS.RR. delib. n. 21/2018/QMIG), in raccordo con la programmazione eurounitaria e i controlli operati dalla Corte dei conti europea.

3. Le linee generali del programma della Sezione

L'attività della Sezione si svolge in coerenza ad un contesto programmatico, anche proiettato oltre l'annualità, calibrato sui macro-ambiti di intervento delle politiche pubbliche di settore, dando priorità alle gestioni e agli interventi di particolare rilevanza e significatività.

In particolare, in collaborazione con le Sezioni riunite, che riferiranno circa il quadro generale di attuazione del PNRR nell'ambito della Relazione semestrale, e in coerenza con l'attività programmata dal Collegio per il controllo concomitante, sono

individuati, in relazione alle scadenze previste, gli interventi sui quali la Sezione effettuerà i propri controlli.

La programmazione tiene conto del quadro socio-economico ancora fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da Covid-19 e dalle conseguenze economiche che ne sono derivate, nonché della circostanza che la normativa di attuazione del PNRR ha evidenziato il ruolo centrale dei Ministeri e, in particolare, della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze.

La Sezione svilupperà le proprie analisi su tutto l'arco delle tematiche - di carattere sia finanziario, sia organizzativo e funzionale - che investono le amministrazioni dello Stato, con il preciso intento di offrire al Parlamento e al Governo un contributo di dati e informazioni utile al fine di migliorare i rapporti fra risorse e obiettivi, fra obiettivi e risultati, fra risultati e risorse, e quindi a garantire, in futuro, la regolarità e l'economicità della gestione; in tale direzione, la Sezione avrà cura di verificare anche il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione (art. 3, c. 4, l. n. 20/1994).

Risulta confermata la necessità di una corretta interazione con le amministrazioni interessate e con gli organismi di controllo interno, in particolare con gli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv), cui la normativa (art. 14 d.lgs. n. 150/2009) richiede, altresì, di segnalare alla Corte le criticità gestionali rilevate. Risultano, inoltre, di primaria importanza il costante e tempestivo collegamento e l'interlocuzione, anche attraverso i sistemi informatici allo scopo predisposti, con le strutture di governo e controllo del PNRR.

4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo

Le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, indirizzate tempestivamente agli organi Parlamentari, Presidenza del Consiglio dei ministri e amministrazioni interessate, debbono contenere valutazioni aggiornate, così da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate.

In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine - in linea con la funzione correttiva del controllo sulla gestione - le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare.

Gli esiti complessivi delle attività svolte e dei riscontri forniti dalle amministrazioni sono ricompresi in una specifica relazione annuale, che assolve al compito di offrire, *in primis* al Parlamento, una visione d'insieme delle indagini concluse nell'anno precedente ponendo a raffronto, per ciascuna di esse, le osservazioni più significative mosse e le correlate misure consequenziali adottate, con la segnalazione delle problematiche irrisolte. In tal senso, la relazione concernente gli esiti del controllo non è solo ricognitiva delle misure adottate ma costituisce un *follow-up* sulle gestioni esaminate attraverso il seguito dei rilievi e delle autocorrezioni.

Le risultanze dei controlli effettuati potranno essere riferite, oltre che con le consuete relazioni, anche con modalità semplificate o compilative, ovvero con “rapporti”, “quaderni” o “monitoraggi”.

I “rapporti” rappresentano dei *focus*, in forma sintetica, sull’andamento delle pubbliche gestioni. Tale modalità operativa abbrevia l’iter procedurale attraverso un confronto-contraddittorio semplificato e scritto, prodromico all’approvazione collegiale senza necessità di un’adunanza pubblica, cui consegue maggiore sinteticità e tempestività. Nella attuale programmazione la modalità sintetica sarà utilizzata, in particolare, con riguardo all’esame dell’avanzamento degli interventi PNRR, tenuto conto della tempistica entro la quale il Piano troverà attuazione.

I “quaderni” rappresentano una modalità di raccolta di più “rapporti” o relazioni concernenti argomenti affini con cui la Sezione pone attenzione su significativi temi di rilevanza economica e sociale riguardanti specifiche politiche pubbliche.

I monitoraggi hanno natura reportistica su particolari attività o gestioni incidenti sul bilancio dello Stato ed hanno la finalità di verificare gli andamenti della spesa pubblica, in base a una selezione di settori della vita amministrativa e poste di entrata e di spesa significative, anche a fini di implementazione della relazione allegata alla parifica del Rendiconto generale dello Stato redatta dalle Sezioni riunite.

Nel perimetro dell’attività di controllo della Sezione rientrano Autorità e Agenzie non sottoposte al controllo di altre articolazioni della Corte, per le quali norme diverse prevedono il controllo successivo ai sensi dell’art. 3, c. 4, l. n. 20/1994.

Infine, va sottolineato che la Sezione concorre al giudizio e alla relazione sul Rendiconto generale dello Stato, in particolare sul versante delle entrate, verificando la conformità delle sue risultanze con i dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri. Sulla base delle verifiche effettuate, verranno redatte le “Note sull’attendibilità e sull’affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell’entrata”, nelle quali vengono esplicitate le anomalie rilevate.

ALLEGATO 1

Quadro programmatico annuale nel contesto triennale. Interventi PNRR

L'attività di controllo relativa all'acquisizione e all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR sarà svolta secondo le modalità previste dall'art. 7, c. 7 del d.l. 77 del 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

Gli interventi del PNRR individuati nella presente programmazione sono stati selezionati tenendo conto della rilevanza socio-economica degli stessi nonché della tempistica di svolgimento dei singoli programmi, con particolare attenzione ai profili di innovazione. Si è inoltre tenuto conto delle altre tipologie di controllo che verranno sviluppate sul Piano dalle altre articolazioni della Corte dei conti.

Per ciascun intervento sono indicati la denominazione, le amministrazioni titolari, l'importo complessivamente previsto per tutta la durata del Piano, l'identificativo della misura e una brevissima descrizione.

2022

I/22. INFRASTRUTTURE DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 900.000.000 (M1 - C1 - 1.1)

Obiettivo dell'investimento è garantire che i sistemi, i *dataset* e le applicazioni della PA siano ospitati in *data center* altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza, la capacità elaborativa, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica. A tal fine, l'investimento prevede la creazione del cosiddetto "Polo strategico nazionale" (Psn), la certificazione di alternative di *cloud* pubblico, sicure e scalabili, e la migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente *cloud*.

II/22. DATI E INTEROPERABILITA' - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 646.000.000 (M1 - C1 - 1.3)

La misura prevede lo sviluppo di una "Piattaforma nazionale dati" digitale che dovrà garantire l'interoperabilità dei *dataset* tramite un catalogo centrale di "connettori automatici" (le c.d. Api - *Application Programming Interface*) consultabili da tutte le amministrazioni centrali e locali (investimento 1.3.1) nonché lo sviluppo di un "*Single Digital Gateway*", in conformità al regolamento (UE) 2018/1724, che aiuterà le amministrazioni centrali e pubbliche a ristrutturare procedure/servizi di particolare rilevanza e consentirà la realizzazione del principio "*once-only*" (investimento 1.3.2).

III/22. CITIZEN INCLUSION - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 80.000.000 (M1 - C1 - 1.4.2)

In generale, l'investimento 1.4 mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti. In tale ambito, il sub-investimento dedicato 1.4.2., in esame, è specificamente finalizzato a migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali.

IV/22. SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE - PIATTAFORME E APPLICATIVI (PagoPa E AppIO) - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 750.000.000 (M1 - C1 - 1.4.3)

In generale, l'investimento 1.4 mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

In tale ambito, il sub-investimento dedicato 1.4.3, in esame, intende favorire l'adozione dell'applicazione digitale per i pagamenti tra cittadini e pubbliche amministrazioni (PagoPa) e l'adozione dell'App "IO" quale principale *touchpoint* digitale tra cittadini e amministrazione, per un'ampia gamma di servizi con la logica dello "sportello unico".

V/22. PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 245.000.000 (M1 - C1 - 1.4.5)

Il sub-investimento 1.4.5. (nell'ambito dell'investimento 1.4, che mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti), è dedicato specificamente alla realizzazione di una piattaforma per le notifiche digitali tra amministrazione pubblica e cittadini.

VI/22. CYBERSECURITY - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 623.000.000 (M1 - C1 - 1.5)

Obiettivo generale di questo investimento è rafforzare le difese dell'Italia contro i rischi derivanti dalla criminalità informatica, a partire dall'attuazione di un "Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" (PsnC), in linea con i requisiti di sicurezza della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva NIS), e tramite il rafforzamento delle capacità tecniche nazionali di difesa *cyber* in materia di valutazione e *audit* continuo del rischio.

VII/22. SERVIZIO CIVILE DIGITALE - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 60.000.000 (M1 - C1 - 1.7.1)

L'obiettivo di questo intervento (che si abbina a quello 1.7.2. relativo ai "centri di facilitazione digitale"; *infra*, sub VIII/22) è ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di esclusione digitale, lanciando l'iniziativa "Servizio civico digitale", una rete di 9.700 giovani volontari di diversa provenienza, in tutta Italia, per fornire a circa 1 milione di persone maggiori competenze digitali, mediante attività di "facilitazione digitale" e di "educazione digitale" sviluppate su 900 progetti.

VIII/22. RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 135.000.000 (M1 - C1 - 1.7.2)

L'obiettivo di questo intervento (che si abbina a quello 1.7.1. relativo al "Servizio civico digitale"; *ante*, sub VII/22) è ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di esclusione digitale, rafforzando la rete esistente di "centri di facilitazione digitale" (punti di accesso fisici, solitamente situati in biblioteche, scuole e centri sociali); segnatamente, si prevede di innalzare il numero di "centri" dagli attuali 600 a 3.000 (di cui 1.200 nel Mezzogiorno), per supportare l'inclusione digitale di circa 2 milioni di cittadini.

IX/22. ISOLE VERDI - Ministero della transizione ecologica - € 200.000.000 (M2 - C1 - 3.1)

L'investimento prevede il finanziamento e l'attuazione di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili, e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad es. raccolta differenziata dei rifiuti), in conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale, a favore di 19 piccole isole non connesse alla terraferma.

X/22. UTILIZZO DELL'IDROGENO IN SETTORI HARD-TO-ABATE - Ministero della transizione ecologica - € 2.000.000.000 (M2 - C2 - 3.2.)

L'investimento intende favorire la transizione verso l'idrogeno verde, a emissioni zero, delle industrie che risultano oggi più inquinanti e difficili da riconvertire (*hard-to-abate*): acciaierie e raffinerie *in primis*. Il passaggio, graduale nel tempo, contribuirà a sviluppare competenze "*made in Italy*" e nuove tecnologie in modo competitivo.

XI/22. SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e Ministero della transizione ecologica - € 300.000.000 (M2 - C2 - 3.4)

L'investimento si pone l'obiettivo di convertire all'idrogeno le linee ferroviarie non elettrificate con elevato traffico passeggeri e un forte utilizzo di treni

diesel come in Lombardia, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Calabria, Umbria e Basilicata. I progetti più avanzati, quelli in Valcamonica e Salento, prevedono la sperimentazione in modo integrato di produzione, distribuzione e acquisto dei treni "H2".

XII/22. RICERCA E SVILUPPO SULL'IDROGENO - Ministero della transizione ecologica - € 160.000.000 (M2 - C2 - 3.5)

L'investimento si propone di migliorare le conoscenze relative alle tecnologie legate all'idrogeno per la fase di produzione, stoccaggio e distribuzione, per aumentare la competitività e diminuire progressivamente i costi.

XIII/22. SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - € 2.000.000.000 (M2-C3- IC1)

L'intervento sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica ha l'obiettivo di migliorarne l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, elevando la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici grazie alle seguenti azioni: verifica, valutazione e miglioramento o adeguamento della sicurezza sismica e statica; efficientamento energetico; razionalizzazione e riqualificazione degli spazi; operazioni di acquisto o locazione di immobili da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari di alloggi interessati dagli interventi di riqualificazione.

XIV/22. MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - PCM Dipartimento della Protezione civile - € 2.487.100.000 (M2 - C4 - 2.1)

In considerazione delle caratteristiche di instabilità idrogeologica del territorio italiano, l'investimento comprende un insieme ampio e completo di interventi combinando misure strutturali quali la messa in sicurezza da frane o la riduzione del rischio di alluvione nelle aree metropolitane con altre misure incentrate sulla riqualificazione, il monitoraggio e la prevenzione dei rischi emergenti, con l'obiettivo di mettere in sicurezza 1,5 milioni di persone oggi a rischio.

XV/22. RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA, COMPRESA LA DIGITALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE RETI - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - € 900.000.000 (M2 - C4 - 4.2)

L'investimento punta a realizzare almeno 25.000 km di nuove reti per la distribuzione dell'acqua potabile e ridurre le perdite idriche, soprattutto nel Mezzogiorno, introducendo sistemi di controllo avanzati e digitalizzati che, monitorando i nodi principali e i punti più sensibili della rete, permettano una gestione ottimale delle risorse, riducendo gli sprechi e limitando le

inefficienze.

XVI/22. INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGRO-SISTEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE - Ministero delle politiche agricole e forestali - € 880.000.000 (M2 - C4 - 4.3)

L'obiettivo di questa misura è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici, rendendo più costante la disponibilità di acqua per l'irrigazione. Attraverso la conversione di un terzo degli attuali sistemi di irrigazione verso altri sistemi di maggiore efficienza, si prevede non solo di migliorare la gestione delle risorse idriche e ridurre le perdite, ma anche di contrastare il prelievo illegale delle acque nelle aree rurali.

XVII/22. INTERVENTO STRAORDINARIO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI NEI CICLI I E II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - Ministero dell'istruzione - € 1.500.000.000 (M4 - C1 - 1.4)

La misura mira a garantire un livello adeguato in termini di competenze di base ad almeno un milione di studenti all'anno, nell'arco di quattro anni, anche per mezzo dello sviluppo di un portale nazionale formativo unico online.

L'investimento intende altresì favorire l'attività di tutoraggio per almeno 470.000 giovani a rischio di abbandono scolastico e per almeno 350.000 giovani che hanno già abbandonato la scuola, prevedendo il ricorso a una piattaforma online, promuovendo la parità di genere e il superamento dei divari territoriali e delle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione.

XVIII/22. ACCORDI PER L'INNOVAZIONE - Ministero dello sviluppo economico - € 1.000.000.000 (M4 - C2 - IC1)

L'obiettivo dell'investimento è realizzare progetti di ricerca e sviluppo per sperimentare e introdurre soluzioni innovative, anche attraverso la collaborazione con centri di trasferimento tecnologico e organismi di ricerca per realizzare nuovi prodotti, processi e servizi, o migliorare quelli esistenti, anche in un'ottica di sostenibilità e della digitalizzazione del sistema produttivo, in linea con il Piano di Transizione 4.0 e con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI).

XIX/22. FINANZIAMENTO DI START-UP - Ministero dello sviluppo economico - € 300.000.000 (M4 - C2 - 3.2)

La misura è finalizzata ad integrare le risorse del Fondo nazionale per l'innovazione, lo strumento gestito da Cassa depositi e prestiti per sostenere lo sviluppo del *Venture Capital* in Italia. L'investimento, gestito dal Mise, punta a espandere l'insieme di imprese innovative che possono accedere alle risorse

del Fondo, che finanzierà investimenti privati che generino alto valore aggiunto ed impatti positivi sia nel campo specifico della ricerca che in generale sull'economia, consentendo di sostenere 250 piccole e medie imprese innovative.

XX/22. INTRODUZIONE DI DOTTORATI INNOVATIVI CHE RISPONDONO AI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E PROMUOVONO L'ASSUNZIONE DEI RICERCATORI DA PARTE DELLE IMPRESE - Ministero dell'università e della ricerca - € 600.000.000 (M4 - C2 - 3.3)

L'obiettivo della misura consiste nel potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle “*Key Enabling Technologies*”, mediante l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese, nonché l'incentivo all'assunzione di ricercatori precari junior da parte delle imprese. È, inoltre, prevista la creazione di un *hub* finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali, favorendo la creazione di *spin-off*.

XXI/22. SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - PCM Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale - € 650.000.000 (M5 - C1 - 2.1)

L'obiettivo dell'investimento è di rafforzare il Servizio civile universale per incrementare il numero di giovani impegnati in attività di formazione non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze. La misura include azioni per aumentare la consapevolezza sull'importanza di una cittadinanza attiva, per promuovere l'occupabilità dei più giovani e la coesione sociale con particolare attenzione alla transizione ecologica e digitale.

XXII/22. SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 1) AZIONI VOLTE A SOSTENERE LE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENIRE LA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 84.600.000 (M5 - C2 - 1.1.1)

Per dare sostegno alle persone più vulnerabili la misura vuole sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, sostenere una vita autonoma e la deistituzionalizzazione delle persone anziane, rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione precoce assistita e prevenire il ricovero, rafforzare i servizi sociali e prevenire il *burn-out* tra gli assistenti sociali.

XXIII/22. INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE - Ministero dell'interno - € 3.300.000.000 (M5 - C2 - 2.1)

La misura ha l'obiettivo di fornire ai comuni sovvenzioni per investimenti nella rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare il contesto sociale e ambientale dei centri urbani, nel pieno rispetto del principio “non arrecare un danno significativo”.

Si prevedono, ad esempio: il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti, il miglioramento del decoro urbano attraverso la ristrutturazione degli edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, comprese le attività sportive.

XXIV/22. PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - € 2.800.000.000 (M5 - C2 - 2.3)

L'investimento mira a realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità, fornendo un sostegno per: I) riqualificare, riorganizzare e aumentare l'offerta di *housing sociale* (edilizia residenziale pubblica); II) rigenerare aree, spazi e proprietà pubblici e privati; III) migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle aree urbane e mettere a disposizione servizi; IV) sviluppare modelli di gestione partecipativi e innovativi a sostegno del benessere sociale e urbano.

XXV/22. SPORT E INCLUSIONE SOCIALE - PCM Dipartimento per lo sport - € 700.000.000 (M5 - C2 - 3.1)

La misura intende favorire la rigenerazione delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi, al fine di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle aree più svantaggiate dell'Italia. Si prevede a tal fine il finanziamento di progetti che sostengano: I) la costruzione e la rigenerazione di impianti sportivi situati in zone svantaggiate del Paese, comprese le periferie metropolitane; II) la distribuzione di attrezzature sportive per le zone svantaggiate; III) il completamento e l'adeguamento degli impianti sportivi esistenti.

XXVI/22. VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE - PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 300.000.000 (M5 - C3 - 1.2)

L'investimento mira ad attuare la Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati, promuovendo nello specifico lo sviluppo economico, sociale e civile delle zone colpite dalla criminalità organizzata mediante la riqualificazione di beni confiscati alle mafie (ad esempio: creazione di strutture a favore delle persone che vivono in condizioni di esclusione; riqualificazione di spazi pubblici volta a migliorare i servizi sociali per i cittadini come asili nido, centri ricreativi, servizi socio-educativi per la prima infanzia, centri diurni per minori, palestre, laboratori; creazione di spazi di incontro socio-culturale per i giovani gestiti da associazioni di volontariato come biblioteche, spazi per musica ed altro; utilizzo di beni come caserme, stazioni di polizia, sedi di protezione civile per promuovere la legalità e la sicurezza territoriale).

XXVII/22. INTERVENTI STRUTTURATI SOCIO-EDUCATIVI PER COMBATTERE LA POVERTÀ EDUCATIVA NEL MEZZOGIORNO A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE - PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 220.000.000 (M5 - C3 - 1.3)

La misura mira a promuovere il Terzo Settore nelle regioni del Sud (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e a fornire servizi socio-educativi ai minori in relazione alle disposizioni dell'accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2021-2027 delle politiche europee di coesione. Gli ambiti interessati sono i seguenti: interventi a favore di minori nella fascia 0-6 anni volti a migliorare le condizioni di accesso ai servizi di asili nido e di scuola materna e a sostenere la genitorialità; interventi per minori nella fascia 5-10 anni volti a garantire effettive opportunità educative e una precoce prevenzione dell'abbandono scolastico, del bullismo e di altri fenomeni di disagio; interventi per minori nella fascia 11-17 anni volti a migliorare l'offerta di istruzione e a prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico.

XXVIII/22. INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 630.000.000 (M5 - C3 - 1.4)

Obiettivo dell'investimento è garantire efficacia all'introduzione delle ZES (Zone Economiche Speciali), evitando ulteriori ritardi nello sviluppo economico nelle zone del Mezzogiorno che dispongono già di una base produttiva. In particolare, la misura punta a favorire la competitività e lo sviluppo economico delle ZES attraverso urbanizzazioni primarie e il collegamento di tali aree con le reti stradali e ferroviarie, in modo da incentivare le imprese e le aziende a collocare le loro attività produttive nelle ZES stesse.

XXIX/22. AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - Ministero della salute - € 4.052.410.000 (M6 - C2 - 1.1)

L'investimento mira a digitalizzare l'assistenza sanitaria al fine di aumentare la produttività del personale e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità. Si compone di tre linee di intervento: 1. l'ammmodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero tramite la sostituzione di modelli obsoleti con modelli tecnologicamente avanzati; 2. il potenziamento del livello di digitalizzazione delle strutture sede di DEA (Dipartimenti di emergenza e accettazione) di I livello e di II livello; 3. il potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva.

XXX/22. RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN - Ministero della salute - € 524.140.000 (M6 - C2 - 2.1)

L'investimento vuole rafforzare il sistema della ricerca biomedica tramite due linee di intervento: a) il finanziamento di progetti *Proof of Concept* (PoC), sostenendo lo sviluppo di tecnologie con un basso grado di maturità tecnologica e promuovendo il trasferimento di tecnologie verso l'industria; b) il finanziamento di programmi o progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari e di altre malattie altamente invalidanti.

2023

I/23. "POLIS - CASE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA DIGITALE" - Ministero dello sviluppo economico - € 800.000.000 (M1 - C1 - IC3)

Il Progetto intende promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in relazione ai piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese, contribuendo al loro rilancio attraverso due tipologie di intervento: i) realizzazione di uno "sportello unico" di prossimità che assicuri ai cittadini residenti nei comuni più piccoli la possibilità di fruire di tutti i servizi pubblici, in modalità digitale, per il tramite di un unico punto di accesso alla piattaforma di servizio multicanale di Poste Italiane (coinvolti i 6.910 uffici postali dei Comuni con popolazione inferiore a 15.000); la realizzazione della più ampia rete nazionale di spazi di *co-working*, nei capoluoghi di provincia e in altri centri di medie dimensioni (previsti 250 "Spazi per l'Italia" con oltre 5.000 postazioni di lavoro, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione).

II/23. ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 1.000.000.000 (M1 - C1 - 1.2)

L'investimento ha l'obiettivo di realizzare la migrazione dei *dataset* e delle applicazioni di una parte sostanziale della pubblica amministrazione locale verso un'infrastruttura *cloud* sicura, a scelta tra una serie di ambienti *cloud* pubblici certificati. La misura prevede inoltre un pacchetto di sostegno alle amministrazioni, comprendente: la valutazione iniziale; il sostegno procedurale/amministrativo necessario per avviare il programma; la negoziazione del supporto esterno necessario (da scegliere entro un elenco di fornitori qualificati e di pacchetti standard individuati da un gruppo di esperti sotto la supervisione del Ministero dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale).

III/23. CITIZEN EXPERIENCE - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'USABILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 613.000.000 (M1 - C1 - 1.4.1)

In generale, l'investimento 1.4 mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

In tale ambito, il sub-investimento dedicato 1.4.1, in esame, intende migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali, definendo modelli di erogazione dei servizi riutilizzabili che garantiscano requisiti di accessibilità completi.

IV/23. PORTALE UNICO DEL RECLUTAMENTO - PCM Dipartimento della funzione pubblica - € 20.500.000 (M1 - C1 - 2.1)

L'investimento prevede la realizzazione di un'unica piattaforma di *recruiting* per centralizzare le procedure di assunzione pubblica per tutte le PA centrali, con l'impegno di estendere l'utilizzo della piattaforma anche alle amministrazioni locali.

Il portale intende favorire un sistema di selezione basato principalmente su competenze e attitudini appropriate, differenziando tra reclutamento di "entry-level" (basato principalmente sulle competenze) e reclutamento di profili specializzati per l'accesso ai livelli superiori (basato su combinazione di competenze ed esperienze lavorative).

V/23. DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP & SUE) - PCM Dipartimento della funzione pubblica - € 324.400.000 (M1 - C1 - 2.2.3); Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

La specifica misura rientra nell'ambito dell'investimento 2.2 - "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance", che ha lo scopo di semplificare e velocizzare le procedure amministrative per realizzare più rapidamente i progetti stabiliti dal PNRR; a tal fine, sono previsti 1.000 professionisti organizzati in un gruppo di lavoro (*task force*) per 3 anni che aiuteranno la PA ad individuare le procedure ad oggi in vigore e la guideranno nella semplificazione, tra gli altri, dei processi SUAP e SUE, orientandoli al digitale.

VI/23. RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA - Ministero della giustizia e Consiglio di Stato - € 41.800.000 (M1 - C1 - 3.2)

L'investimento ha l'obiettivo di finanziare un piano straordinario di assunzioni di 250 funzionari e 90 assistenti tecnici, che andranno a coprire le sedi degli uffici giudiziari che hanno maggiori arretrati da smaltire e aiuteranno nelle attività di monitoraggio e rendicontazione del PNRR.

VII/23. ISOLE MINORI COLLEGATE - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 60.500.000 (M1 - C2 - 3.1.5)

La misura rientra nel più ampio investimento 3.1. *“Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)”*, che ha l’obiettivo, tra l’altro, di garantire entro il 2026 una connettività a 1 Gbps a circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree periferiche. Più nel dettaglio l’investimento consentirà la connessione a banda ultra-larga a determinate isole minori selezionate prive di collegamenti in fibra con il continente.

VIII/23. RIFINANZIAMENTO E RIDEFINIZIONE DEL FONDO 394/81 GESTITO DA SIMEST - Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - € 1.200.000.000 (M1 - C2 - 5.1.1)

L’investimento 5.1 - *“Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione”* ha l’obiettivo generale di rafforzare le filiere produttive (in particolare agevolando l’accesso ai finanziamenti) e promuovere la competitività delle imprese (specialmente PMI), in particolare favorendone l’internazionalizzazione e rafforzandone la resilienza dopo la crisi Covid-19. In tale ambito, lo specifico sub-investimento 5.1.1 prevede il rifinanziamento di un fondo esistente, attualmente gestito dall’agenzia pubblica Simest, che eroga sostegno finanziario alle imprese, in particolare PMI, per sostenerne l’internazionalizzazione mediante vari strumenti quali programmi di accesso ai mercati internazionali e sviluppo del commercio elettronico.

IX/23. SVILUPPO E RESILIENZA DELLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO (FONDO DEI FONDI BEI) - Ministero del turismo - € 500.000.000 (M1 - C3 - 4.2.3)

Lo specifico intervento, inquadrato nell’ambito dell’investimento di carattere generale M1 C3 4.2, è destinato a sostenere le imprese attive nel turismo, in particolare con l’attivazione del Fondo tematico della BEI per il finanziamento di investimenti innovativi nel settore.

X/23. RINNOVO FLOTTE, BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - € 600.000.000 (M2 - C2 - IC1)

Obiettivo della misura è l’acquisto di circa 1.500 veicoli a metano destinati al trasporto extraurbano ed interurbano. Beneficiari delle risorse sono le regioni (del Sud, per almeno la metà delle risorse stesse), ad integrazione di quanto previsto dal PNRR (acquisto di autobus elettrici e ad idrogeno), contribuendo in modo determinante a favorire la transizione ecologica nell’attività di rinnovo del parco mezzi extraurbani e interurbani adibito al trasporto pubblico locale (che presenta attualmente un’età media di 10 anni e alimentazione a gasolio). Il 50 per cento delle risorse per i primi tre anni del Piano potrà essere destinato alla realizzazione di infrastrutture di supporto.

XI/23. SVILUPPO AGRO-VOLTAICO - Ministero della transizione ecologica - € 1.098.990.000 (M2 - C2 - 1.1)

La misura consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

XII/23. PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTO-CONSUMO - Ministero della transizione ecologica - € 2.200.000.000 (M2 - C2 - 1.2)

L'investimento mira a sostenere l'installazione di 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica per configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità delle energie rinnovabili, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti. Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

XIII/23. PROMOZIONE IMPIANTI INNOVATIVI (INCLUSO OFF-SHORE) - € 675.000.000 (M2 - C2 - 1.3)

L'investimento si propone la realizzazione di impianti galleggianti, eolici e fotovoltaici, con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio: banchine portuali).

XIV/23. SVILUPPO BIO-METANO - Ministero della transizione ecologica - € 1.923.400.000 (M2 - C2 - 1.4)

L'investimento si propone di: sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano; riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento; sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano, con garanzia di conformità ai criteri della direttiva europea sulle energie rinnovabili ("RED2"); promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato).

XV/23. RAFFORZAMENTO SMART GRID - Ministero della transizione ecologica - € 3.610.000.000 (M2 - C2 - 2.1)

L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione, con interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti *software*, sviluppando le c.d. "reti intelligenti" e creando, così, le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e "prosumatori" (cioè soggetti al contempo produttori e consumatori) possano svolgere un ruolo.

XVI/23. INTERVENTI SU RESILIENZA CLIMATICA RETI - Ministero della transizione ecologica - € 500.000.000 (M2 - C2 - 2.2)

L'investimento prevede interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica (in particolare la rete di distribuzione) rispetto agli eventi meteorologici estremi (vento/caduta di alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischi idrogeologici), nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica, limitando le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

XVII/23. SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO - Ministero della transizione ecologica - € 200.000.000 (M2 - C3 - 3.1)

In considerazione del ruolo importante giocato dal teleriscaldamento nel conseguimento degli obiettivi ambientali del settore del riscaldamento e del raffrescamento, in particolare nelle grandi aree urbane, la misura intende sviluppare il teleriscaldamento efficiente, basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. Per l'attuazione della misura si prevede il finanziamento di progetti selezionati mediante gare d'appalto (concernenti la costruzione di nuove reti o l'ampliamento di quelle esistenti) da indire nel 2022 e nel 2023, con priorità per quelli che garantiscono il massimo risparmio di energia primaria non rinnovabile.

XVIII/23. INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - Ministero dell'interno - € 6.000.000.000 (M2 - C4 - 2.2)

La misura comprende una serie diversificata di interventi concernenti le aree urbane e metropolitane, volti a ridurre la vulnerabilità rispetto ai rischi sismici e idrogeologici, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a migliorare l'efficienza energetica (come la riduzione del consumo energetico degli edifici o il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di illuminazione pubblica). L'investimento si sostanzia in lavori pubblici di piccola portata

(sicurezza delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, eliminazione delle barriere architettoniche, miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, efficientamento energetico) o di media portata (riduzione del rischio idrogeologico e sicurezza delle strade, dei ponti e dei viadotti).

XIX/23. RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO - Ministero della transizione ecologica - € 357.000.000 (M2 - C4 - 3.3)

La misura insiste sull'area del Po, caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume, cioè da fattori che hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi *habitat* naturali e che hanno aumentato il rischio idrogeologico; l'investimento mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, così da garantire il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

XX/23. INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE - Ministero della transizione ecologica - € 600.000.000 (M2 - C4 - 4.4)

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali, eliminando le gravi carenze che hanno comportato un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molto agglomerati sul territorio nazionale.

XXI/23. SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - € 1.470.000.000 (M3 - C2 - IC4)

L'obiettivo della misura è migliorare l'accessibilità marittima, principalmente attraverso interventi di rafforzamento e consolidamento su dighe, moli e banchine, anche per consentire l'adeguamento al crescente tonnellaggio delle navi e contrastare la perdita di quote di mercato subita negli ultimi anni dal sistema portuale italiano. Si prevede di destinare alle Regioni del Sud circa il 47 per cento delle risorse. Un progetto faro, in tal senso, è quello legato al porto di Genova.

XXII/23. INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - € 110.000.000 (M3 - C2 - 2.2)

La misura punta al potenziamento digitale del settore mediante lo sviluppo di nuovi strumenti di digitalizzazione dell'informazione aeronautica, nonché la realizzazione di piattaforme e servizi di aerei senza equipaggio. I progetti

riguarderanno, più in dettaglio, lo sviluppo e la connettività del sistema di gestione del traffico senza equipaggio (*Unmanned Traffic Management System, Utm*), la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche, la realizzazione di infrastrutture *cloud*, la virtualizzazione delle infrastrutture operative e la definizione di un nuovo modello di manutenzione.

XXIII/23. ALLOGGI PER GLI STUDENTI E RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SUGLI ALLOGGI PER GLI STUDENTI - Ministero dell'università e della ricerca - 960.000.000 (M4 - C1 - R1.7)

La riforma - e l'investimento ad essa abbinato - hanno l'obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte di privati, di strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura, da parte del Mur, di parte degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse. L'obiettivo è quello di triplicare i posti per gli studenti fuorisede, portandoli da 40.000 a oltre 100.000 entro il 2026, garantendo un ampio accesso alle strutture abitative, in modo che un numero ragionevole di studenti possa permettersi un'istruzione avanzata nel proprio ambito di studi e luogo di preferenza, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza.

XXIV/23. PARTENARIATI ESTESI A UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE E FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA - Ministero dell'università e della ricerca - € 1.610.000.000 (M4 - C2 - 1.3)

L'investimento intende affrontare la criticità insita nella scarsa produzione di brevetti e *spin-off* del sistema di ricerca e universitario italiano, finanziando fino a un massimo di 15 programmi di ricerca, realizzati da reti allargate di soggetti pubblici e privati, nella prospettiva di un rafforzamento delle catene tecnologiche nazionali di una maggior partecipazione alle catene del valore strategiche europee e globali.

XXV/23. POTENZIAMENTO STRUTTURE DI RICERCA E CREAZIONE DI "CAMPIONI NAZIONALI" DI R&S SU ALCUNE KEY ENABLING TECHNOLOGIES - Ministero dell'università e della ricerca - € 1.600.000.000 (M4 - C2 - 1.4)

La misura prevede il finanziamento di centri di ricerca nazionale, selezionati con procedure competitive, che presentino determinate caratteristiche (creazione e rinnovamento di rilevanti strutture di ricerca; coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e attuazione dei progetti di ricerca; supporto alle *start-up* e alla generazione di *spin off*) e che siano in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione.

XXVI/23. PIANI URBANI INTEGRATI (GENERAL PROJECT) – Ministero dell'interno - € 2.493.800.000 (M5 - C2 - 2.2)

L'investimento si pone l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e migliorare le grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi per la persona e la riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture intermodali allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in città intelligenti e sostenibili. In questa prospettiva, lo specifico intervento 2.2 (*general project*), di competenza del Ministero dell'interno, si prefigge di dare sostegno a progetti generali per la realizzazione e l'attuazione di piani urbani integrati, quali la manutenzione e il riutilizzo di aree ed edifici pubblici, la rigenerazione e la valorizzazione delle aree urbane sottoutilizzate o inutilizzate, ecc. Ad esso si affianca l'intervento 2.2a (di competenza del Ministero del lavoro) il cui controllo è pure in programma nel triennio (*infra*, sub 2024/XXIX).

XXVII/23. VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE – Ministero della salute - € 1.450.000.000 (M6 - C2 - IC1)

L'intervento integra l'analoga misura del PNRR e mira ad allineare le strutture ospedaliere alle attuali normative antisismiche, secondo gli interventi individuati dal Ministero della salute. L'obiettivo del progetto è la realizzazione di 220 interventi, finanziati con le risorse del Fondo complementare, in aggiunta ai 109 almeno finanziati con il PNRR.

Il piano di interventi in questione integra quindi le risorse previste nel PNRR, già assegnate a progetti esistenti (v. *infra*, sub XXVIII), con l'obiettivo di rinnovare e modernizzare il quadro fisico e tecnologico del settore immobiliare della sanità pubblica.

XXVIII/23. VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - Ministero della salute - € 1.638.850.000 (M6 - C2 - 1.2)

L'investimento mira ad allineare le strutture ospedaliere alle normative antisismiche, secondo due diverse linee di azione: 1) interventi di adeguamento sismico o di miglioramento delle strutture ospedaliere individuate nell'indagine delle esigenze espresse dalle regioni; 2) interventi pluriennali volti al rinnovo e alla modernizzazione del quadro fisico e tecnologico dei beni immobili della sanità pubblica.

L'intervento è integrato dall'analoga misura del Pnc (v. *ante*, sub XXVII), con il cui fondo si prevede di realizzare 220 interventi aggiuntivi rispetto agli almeno 109 finanziati con il PNRR, come individuati dal Ministero della salute.

XXIX/23. RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE) - Ministero della salute - € 1.102.940.000 (M6 - C2 - 1.3.1)

La misura 1.3. vuole produrre, in generale, una profonda rivisitazione dell'infrastruttura tecnologica alla base dell'erogazione dell'assistenza, dell'analisi dei dati sanitari e della capacità predittiva del SSN. In tale ambito, l'investimento 1.3.1. finanzia, specificamente, il completamento dell'infrastruttura e la diffusione del Fascicolo sanitario elettronico (Fse) esistente, rendendolo un ambiente di dati completamente nativi digitali (e quindi omogeneo, coerente e portabile in tutto il territorio nazionale) tale da: consentire ai professionisti sanitari di avvalersi di una stessa fonte di informazioni cliniche per ottenere il dettaglio dell'anamnesi del paziente; per i cittadini e i pazienti costituire il punto di accesso ai servizi fondamentali erogati dai sistemi sanitari nazionale e regionali; permettere alle amministrazioni sanitarie il miglior utilizzo di dati clinici per effettuare analisi cliniche e migliorare l'erogazione dell'assistenza sanitaria.

XXX/23. RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (POTENZIAMENTO, MODELLO PREDITTIVO, SDK) - Ministero della salute - € 569.600.000 (M6 - C2 - 1.3.2)

La misura 1.3. vuole produrre, in generale, una profonda rivisitazione dell'infrastruttura tecnologica alla base dell'erogazione dell'assistenza, dell'analisi dei dati sanitari e della capacità predittiva del SSN. In tale ambito, l'investimento 1.3.2. finanzia, nel dettaglio, il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti di analisi del Ministero della salute, per il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (Lea) e la programmazione di servizi di assistenza sanitaria che siano in linea con i bisogni, l'evoluzione della struttura demografica della popolazione, i *trend* e il quadro epidemiologico.

2024

I/24. MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 40.000.000 (M1 - C1 - 1.4.6)

Il "MaaS" è un nuovo concetto di mobilità che prevede l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato attraverso "piattaforme digitali di intermediazione" che abilitano diverse funzionalità (informazione, programmazione e prenotazione di viaggi, pagamento unificato dei servizi, operazioni post-viaggio).

L'investimento prevede quindi procedure selettive pubbliche finalizzate a selezionare le città metropolitane in cui testare le soluzioni innovative "MaaS"

per promuovere, a partire da esse, la condivisione dei dati, la riutilizzabilità e l'interoperabilità dei sistemi di trasporto.

II/24. ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE - PCM Dipartimento della Funzione Pubblica - € 368.400.000 (M1 - C1 - 2.2.1)

L'investimento ha lo scopo di procedere all'assunzione temporanea di un *pool* di esperti per fornire assistenza tecnica alle amministrazioni e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello locale, per l'attuazione di specifici progetti del PNRR, da impiegare in base alle necessità. L'investimento comprende anche i programmi di formazione dei dipendenti pubblici nell'ambito del rafforzamento del *capacity building*.

III/24. TRANSIZIONE 4.0 - Ministero dello sviluppo economico - € 5.080.000.000 (M1 - C2 - IC2)

La misura fa parte del più ampio "Piano Transizione 4.0" e comprende altri interventi di sostegno finanziati a livello nazionale per promuovere la trasformazione digitale delle imprese. Essa costituisce un'evoluzione del precedente programma Industria 4.0, rispetto al quale prevede: un ampliamento dell'ambito di imprese potenzialmente beneficiarie con la sostituzione dell'iper-ammortamento; il riconoscimento del credito sugli investimenti effettuati nel biennio 2021-2022; l'estensione degli investimenti immateriali agevolabili; l'aumento delle percentuali di credito e dell'ammontare massimo degli investimenti incentivati. Punta a potenziare la ricerca di base e applicata, favorire il trasferimento tecnologico, promuovere la trasformazione digitale dei processi produttivi e l'investimento in beni immateriali.

IV/24. INNOVAZIONE E TECNOLOGIA DELLA MICROELETTRONICA - Ministero dell'economica e delle finanze - Dipartimento del tesoro - € 340.000.000 (M1 - C2 - 2)

Obiettivo dell'investimento è il sostegno allo sviluppo della filiera strategica della microelettronica, investendo nei substrati di carburo di silicio, un fattore di produzione necessario per la fabbricazione di dispositivi ad alte prestazioni, con attese ricadute positive anche in termini occupazionali.

V/24. OSSERVAZIONE DELLA TERRA - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 417.000.000 (M1 - C2 - 4.1.2)

L'Osservazione della Terra costituisce uno dei quattro progetti compresi nell'investimento 4.2 (concernente la "Tecnologia satellitare ed economia spaziale", con l'obiettivo di sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale); in particolare, il sub-investimento in parola consiste in alcune attività a monte, tra cui la progettazione e lo sviluppo di una costellazione per il telerilevamento (*Synthetic Aperture Radar* - Sar) e l'approvvigionamento di

lanci focalizzati sul monitoraggio di terra, mare e atmosfera; nonché attività a valle tra cui la realizzazione nel Mezzogiorno di un incubatore di applicazioni e servizi di osservazione e la realizzazione del Progetto *CyberItaly* che prevede la realizzazione di una replica digitale del Paese.

VI/24. COMPETITIVITÀ E RESILIENZA DELLE FILIERE PRODUTTIVE (CDS) - Ministero dello sviluppo economico - € 750.000.000 (M1 - C2 - 5.1.2)

Nell'ambito dell'investimento relativo alle politiche industriali di filiera e internazionalizzazione (avente l'obiettivo generale di rafforzare le filiere produttive, in particolare agevolando l'accesso ai finanziamenti, e promuovere la competitività delle imprese, specialmente PMI, in particolare favorendone l'internazionalizzazione e rafforzandone la resilienza dopo la crisi Covid-19) è compreso lo specifico intervento in esame, consistente in un sostegno finanziario erogato alle imprese, attraverso lo strumento dei Contratti di sviluppo, per progetti che interessano catene del valore strategiche chiave, come i programmi di sviluppo industriale, i programmi di sviluppo per la tutela dell'ambiente, la mobilità sostenibile e le attività turistiche.

VII/24. PIANO DI INVESTIMENTI STRATEGICI SUI SITI DEL PATRIMONIO CULTURALE, EDIFICI E AREE NATURALI - Ministero della cultura - € 1.455.240.000 (M1 - C3 - IC1)

Il piano strategico consiste in un programma di interventi volto a potenziare il sistema delle grandi infrastrutture culturali del Paese, veri e propri servizi di rango primario in grado di svolgere funzioni di scala sopra locale e al tempo stesso costituirsi come poli di attrattività per il miglioramento della competitività internazionale. Si tratta di progetti di recupero dei beni del patrimonio culturale, di restauro e/o recupero di aree rimaste marginali nonché di rilancio delle aree naturalistiche.

VIII/24. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - Ministero della cultura - € 600.000.000 (M1 - C3 - 2.2)

L'investimento si pone l'obiettivo di stimolare un processo sistematico di riqualificazione e valorizzazione degli edifici storici rurali, abbinato alla tutela del paesaggio circostante, al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese. Ristrutturando gli edifici abbandonati o degradati, in particolare, si prevede la creazione di posti di lavoro, la riduzione delle disparità regionali e un alleggerimento dell'impatto della crisi, anche grazie alla valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti agricoli locali. In definitiva, attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale, l'intervento vuole migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale, restituendo alla collettività un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico.

IX/24. CONTRATTI DI FILIERA E DISTRETTUALI PER I SETTORI AGROALIMENTARE, PESCA E ACQUACOLTURA, SILVICOLTURA, FLORICOLTURA E VIVAISMO - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - € 1.203.300.000 (M2 - C1 - IC1)

L'intervento, compreso nel Piano nazionale complementare a fianco dell'investimento analogo incluso nel PNRR, mira a rafforzare lo strumento dei contratti di filiera e di distretto per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura e floricoltura e vivaismo, attraverso programmi di investimento integrati su tutto il territorio nazionale che promuovano obiettivi di sostenibilità ambientale. Si intende, così, potenziare le relazioni intersettoriali lungo le catene di produzione, trasformazione e commercializzazione, attraverso l'aggregazione dei produttori e la creazione di responsabilità solidale delle imprese della filiera, migliorando la posizione degli agricoltori nella catena del valore. Inoltre, si vuole facilitare la partecipazione degli operatori, anche dislocati in aree rurali o marginali, ai processi di aggregazione, contribuendo a contrastare lo spopolamento delle aree rurali.

X/24. PARCO AGRISOLARE - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - € 1.500.000.000 (M2 - C1 - 2.2)

L'intervento si propone di ridurre gli alti consumi energetici del settore agroalimentare, riqualificando le strutture produttive e utilizzando i tetti degli edifici per installare milioni di pannelli fotovoltaici, con una potenza installata pari ad almeno 375.000 kW nel 2026, insieme a sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori. Sono previsti, contestualmente, una riqualificazione delle strutture produttive con la rimozione dai tetti di materiali contenenti amianto nonché il miglioramento della coibentazione e dell'areazione, così da innalzare anche le condizioni di vita degli animali allevati.

XI/24. GREEN COMMUNITIES - PCM Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie - € 135.000.000 (M2 - C1 - 3.2)

L'investimento mira a sostenere i territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono (le c.d. "green communities"), in particolare per quanto riguarda: la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche; la produzione di energia da fonti rinnovabili; lo sviluppo di attività produttive, modelli di azienda agricola e turismo "sostenibili"; la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti; l'integrazione dei servizi di mobilità.

XII/24. SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - € 3.600.000.000 (M2 - C2 - 4.2)

L'investimento ha l'obiettivo di ridurre il traffico delle auto private di almeno il 10 per cento a favore del trasporto pubblico realizzando 231 nuovi km di rete: 11 km di metropolitane, 85 km di tramvie, 120 km di filovie e 15 di funicolari. Il *focus* sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane (Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini, Firenze, Napoli, Milano, Palermo, Bari, Bologna, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto e Trieste) per diminuire l'impatto sull'ambiente e la congestione delle strade.

XIII/24. RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - € 3.639.000.000 (M2 - C2 - 4.4)

L'investimento ha l'obiettivo di accelerare l'attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, acquistando autobus a basse emissioni, treni a propulsione elettrica e a idrogeno, carrozze ferroviarie sviluppate con materiali riciclabili e rivestite con pannelli fotovoltaici, veicoli elettrici, ibridi o alimentati a gas per i Vigili del Fuoco. È previsto, in particolare, l'acquisto entro il 2026 di circa 3.000 autobus dotati di funzionalità digitali (un terzo delle risorse sarà destinato alle principali città italiane), 50 nuovi treni e 100 carrozze a propulsione elettrica e a idrogeno, nonché 3.600 mezzi antincendio elettrici e a biometano per il totale rinnovamento del parco mezzi dei Vigili del Fuoco, oltre a 200 veicoli ad alimentazione ibrida negli aeroporti. La misura prevede, infine, la realizzazione di 875 punti di ricarica.

XIV/24. RINNOVABILI E BATTERIE - Ministero dello sviluppo economico - € 1.000.000.000 (M2 - C2 - 5.1)

L'investimento ha l'obiettivo di aumentare la produzione italiana di energie rinnovabili e ridurre la dipendenza da produttori stranieri, potenziando le filiere nei settori fotovoltaico e batterie e sviluppando una *leadership* nazionale in *R&D* (*Research and development*, ricerca e sviluppo), innovazione e brevetti.

XV/24. IDROGENO - Ministero della transizione ecologica - € 450.000.000 (M2 - C2 - 5.2)

La misura ha l'obiettivo di espandere il mercato dell'idrogeno realizzando in Italia un grande impianto industriale per la produzione di elettrolizzatori, al fine di raggiungere circa 1 GW di capacità di elettrolisi entro il 2026, consolidando competenze proprietarie e partecipando alla catena europea di produzione e utilizzo di "H2".

XVI/24. BUS ELETTRICI (FILIERA INDUSTRIALE) - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili; Ministero dello sviluppo economico e Ministero della transizione ecologica - € 300.000.000 (M2 - C2 - 5.3)

Attraverso il finanziamento di circa 45 progetti, l'intervento ha l'obiettivo di promuovere la trasformazione tecnologica della filiera di produzione degli autobus, per garantire la capacità produttiva necessaria a soddisfare la domanda di mercato conseguente al Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile e, segnatamente, alla necessità di sostituire i mezzi pubblici ormai datati con nuovi modelli elettrici e connessi.

XVII/24. SUPPORTO A START-UP E VENTURE CAPITAL ATTIVI NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - Ministero dello sviluppo economico - € 250.000.000 (M2 - C2 - 5.4)

L'obiettivo dell'intervento è favorire, tramite investimenti di *venture capital*, lo sviluppo di *start-up* e la crescita di un ecosistema di innovazione focalizzato sui settori della transizione verde, rimediando alle difficoltà del Paese di trasferire i risultati della ricerca scientifica al mercato e sviluppare a scala soluzioni ecologiche innovative. È prevista la creazione di un fondo dedicato ("*Green Transition Fund*", Gtf), con una dotazione di 250 milioni di euro e una strategia orientata ai settori *green* (ad esempio: rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia) per investire in fondi rilevanti di *venture capital*, *start-up* e programmi di incubazione/accelerazione, affiancando i principali gestori di *venture capital* e operatori del sistema.

XVIII/24. EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI - Ministero della giustizia e Consiglio di Stato - € 411.740.000 (M2 - C3 - 1.2)

L'investimento ha l'obiettivo di intervenire entro la metà del 2026 su 290.000 mq di uffici, tribunali e cittadelle giudiziarie, efficientando 48 strutture, migliorando tecnologicamente l'erogazione dei servizi e recuperando il patrimonio storico che spesso caratterizza le sedi giudiziarie. La sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi sarà garantita attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e il ricorso a energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili, per un risparmio atteso pari a circa 2.500 tonnellate di CO₂ e 0,7 Ktep all'anno, con conseguente riduzione delle emissioni di 2,4Kt CO₂ l'anno.

XIX/24. ECOBONUS E SISMABONUS FINO AL 110% PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI - Ministero della transizione ecologica - € 13.950.000.000 (M2 - C3 - 2.1)

Nella prospettiva della decarbonizzazione completa del settore civile prevista per il 2050 dalla *Long Term Strategy* e dalla *Renovation wave*, il Superbonus

110% è una misura per finanziare sotto forma di detrazione fiscale (anche con integrazione di fondi a valere sul Piano nazionale complementare: v. *infra*, sub XIX) la ristrutturazione energetica e sismica degli edifici residenziali, compresa l'edilizia sociale, favorendo le riqualificazioni profonde e la trasformazione in "edifici ad energia quasi zero" (nZEB) del parco immobiliare nazionale. Si intende così contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 nonché fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia. Anche gli interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici fanno parte di questo strumento, per una quota stimata pari al 14 per cento circa della dotazione di bilancio assegnata: si prevede la ristrutturazione di oltre 100.000 edifici a regime, per una superficie totale riqualificata di oltre 36 milioni di mq (di cui 3,8 milioni anti-sismica). Il risparmio energetico atteso è di circa 191 Ktep/anno con una riduzione delle emissioni di gas serra di circa 667 KtonCO₂/anno.

XX/24. ECOBONUS E SISMABONUS FINO AL 110% PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI - Ministero della transizione ecologica - € 4.563.610.000 (M2 - C3 - IC2)

La misura di euro 4.563.610.000, finanziata con il Fondo nazionale complementare, si aggiunge a quella prevista nell'ambito del PNRR (M2 - C3 - 2.1) dell'importo di euro 13.950.000.000 (*ante*, sub XVIII); come già esposto, essa intende agevolare (sotto forma di detrazione fiscale) la ristrutturazione energetica e sismica degli edifici residenziali, compresa l'edilizia sociale, non solo favorendo le riqualificazioni profonde e la trasformazione in "edifici ad energia quasi zero" (nZEB) del parco immobiliare nazionale, ma anche riducendo il rischio sismico.

XXI/24. DIGITALIZZAZIONE DEI PARCHI NAZIONALI - Ministero della transizione ecologica - € 100.000.000 (M2 - C4 - 3.2)

L'intervento si basa su procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, con l'obiettivo di un miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali, tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie alla protezione della biodiversità, e di un innalzamento dei servizi per i visitatori, tale da sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, per un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali.

XXII/24. RIPRISTINO E TUTELA DEI FONDALI E DEGLI HABITAT MARINI - Ministero della transizione ecologica - € 400.000.000 (M2 - C4 - 3.5)

In coerenza con gli impegni europei di protezione della biodiversità, da raggiungere entro il 2030, l'investimento ha l'obiettivo di arginare il degrado

degli ecosistemi mediterranei, potenziandone la resilienza ai cambiamenti climatici e favorendo altresì la sostenibilità di attività come la pesca, il turismo, l'alimentazione e la crescita blu. La misura prevede, a tal fine, interventi su larga scala per ripristinare e proteggere i fondali e gli *habitat* marini nelle acque italiane, unitamente a un'adeguata mappatura degli *habitat* dei fondali marini e un accurato monitoraggio ambientale ottenuto rafforzando il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri ed anche aumentando la disponibilità di navi da ricerca aggiornate (attualmente carenti). Obiettivo è avere il 90 per cento dei sistemi marini e costieri mappati e monitorati, e il 20 per cento restaurati, entro il 2026.

XXIII/24. RAFFORZAMENTO DEI NODI FERROVIARI METROPOLITANI E DEI COLLEGAMENTI NAZIONALI CHIAVE - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - € 2.970.420.000 (M3 - C1 - 1.5)

L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e comfort, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci", mediante potenziamento di 1.280 chilometri di tratte ferroviarie realizzate su 12 nodi di città metropolitane e dei principali collegamenti nazionali (in particolare: Liguria-Alpi, Trasversale, Bologna-Venezia-Trieste/Udine, Centro e Nord Tirreno, Adriatico-Ionico, Sud Collegamento tirrenico, rete siciliana, rete sarda).

XXIV/24. PIANO PER L'ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE - Ministero dell'istruzione - € 960.000.000 (M4 - C1 - 1.2)

La misura mira a finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse aperte al territorio anche oltre l'orario scolastico, mediante la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per almeno 1.000 edifici, con un impatto positivo atteso anche in termini di lotta all'abbandono scolastico.

XXV/24. SVILUPPO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TERZIARIA (ITS) - Ministero dell'istruzione - € 1.500.000.000 (M4 - C1 - 1.5)

La misura - volta a incrementare il numero di ITS, potenziare le strutture di laboratorio (introducendo tecnologie innovative 4.0) e investire nel contempo sulle competenze dei docenti - integra la riforma 1.2 (Riforma del sistema ITS) per potenziare l'offerta degli enti di formazione professionale terziaria (ITS) ed aumentare la partecipazione delle aziende ai processi educativi/formativi; si punta ad ottenere un migliore collegamento con la rete di imprenditori e riduzione della disoccupazione giovanile, affrontando lo *skill mismatch* tra domanda e offerta di lavoro. È prevista altresì l'attivazione di una piattaforma digitale nazionale per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali.

XXVI/24. BORSE DI STUDIO PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ - Ministero dell'università e della ricerca - € 500.000.000 (M4 - C1 - 1.7)

La misura, basata sull'aumento dell'importo delle borse di studio e del numero di beneficiari, mira a garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socio-economiche e con un costo di opportunità relativamente elevato per gli studi avanzati a fronte di una transizione precoce verso il mercato del lavoro.

XXVII/24. NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI - Ministero dell'istruzione - € 1.100.000.000 (M4 - C1 - 3.1);

La misura mira a promuovere l'integrazione, all'interno dei *curricula* di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze Stem, digitali e di innovazione; essa si rivolge alle studentesse e prevede un approccio di piena interdisciplinarietà, a garantire pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento Stem. Ci si attende, altresì, che la misura potenzi le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, ampliando i programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ e sviluppando un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche a livello nazionale con il supporto dei rispettivi enti certificatori.

XXVIII/24. SCUOLA 4.0 - SCUOLE INNOVATIVE, NUOVE AULE DIDATTICHE E LABORATORI - Ministero dell'istruzione - € 2.100.000.000 (M4 - C1 - 3.2)

La misura mira alla riqualificazione degli spazi scolastici affinché diventino "*connected learning environments*" adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e un processo di apprendimento orientato al lavoro. Quattro sono le tipologie di intervento previste: trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in "*connected learning environments*", con l'introduzione di dispositivi didattici connessi; creazione di laboratori per le professioni digitali nel II ciclo; digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche; cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi.

XXIX/24. PIANI URBANI INTEGRATI - SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI IN AGRICOLTURA - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 200.000.000 (M5 - C2 - 2.2a)

L'intervento si affianca al 2.2 (di competenza del Ministero dell'interno), il cui controllo è pure in programma nel triennio (*ante*, sub 2023/XXVI), con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e migliorare le grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi per la persona e la riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture intermodali allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in città intelligenti e sostenibili. In questa prospettiva, lo specifico intervento 2.2a, qui in esame,

di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, intende finanziare progetti specifici per il superamento degli insediamenti abusivi nel settore agricolo, sostenendo le amministrazioni locali nella creazione di piani d'azione per superare gli insediamenti abusivi e fornire soluzioni abitative dignitose ai lavoratori del settore agricolo.

XXX/24. INTERVENTI PER LE AREE DEL TERREMOTO DEL 2009 E DEL 2016 -
Commissario Straordinario del Governo per ricostruzione sisma 24 Agosto 2016 - €
1.780.000.000 (PNC-B.1)

Il Progetto, destinato a tutte le aree del Centro Italia colpite dai più recenti eventi sismici, consiste in un ampio e variegato ventaglio di misure specificamente destinate alla ricostruzione sicura e sostenibile, garantendo un processo di riattivazione economica, ambientale e sociale dei territori. È suddiviso in due macro-misure di intervento: a) città e paesi sicuri, sostenibili e connessi (per un costo stimato di ricostruzione e innovazione che ammonta a 1,08 miliardi di euro); b) rilancio economico e sociale (al fine di innescare investimenti per un totale di 700 milioni di euro a sostegno delle attività economiche e produttive locali).

ALLEGATO 2

Quadro programmatico. Indagini

AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI

Indagini intersettoriali ed orizzontali

I.1. La realizzazione e l'evoluzione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr)

L'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr) è stata istituita con l'art. 2 d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 (conv., con modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221). Secondo l'iniziale previsione attuativa del d.p.c.m. 23 agosto 2013, n. 109, il subentro dei comuni sarebbe dovuto entro il 31 dicembre 2014. L'infrastruttura informatica era pronta alla fine del 2015, ma le operazioni di subentro dei comuni si sono concluse solo all'inizio del 2022.

Il progetto, che ha coinvolto numerose amministrazioni e per la cui realizzazione il Ministero dell'interno si è avvalso di Sogei Spa, è stato attuato mediante più contratti esecutivi relativamente ai quali, a tutto il 2017, Sogei aveva calcolato uno stanziamento totale di 23 milioni di euro (per 9 contratti); AgID a sua volta nel 2019 ha stimato un costo della piattaforma nell'ordine di 11 milioni di euro per il periodo 2013- 2018.

Alcune problematiche relative alla messa a regime dell'Anagrafe sono state focalizzate dalla "Commissione parlamentare di inchiesta sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni" che, istituita nel 2016, ha concluso i suoi lavori con l'approvazione di una relazione finale nel 2017. La Corte dei conti ha svolto alcune considerazioni al riguardo nel "Referto in materia di informatica pubblica" (2019) e nel "Referto al Parlamento sullo stato di attuazione del piano triennale per l'informatica 2017-2019 negli enti territoriali" (2020).

L'indagine in programmazione si propone di esaminare l'intero iter progettuale di questa fondamentale "piattaforma abilitante", mettendone a fuoco le difficoltà e le criticità, nonché le relative soluzioni, anche al fine di orientare al meglio le future evoluzioni dell'Anpr e di consentirne una ottimale integrazione con le altre piattaforme di identità digitale.

Uno specifico approfondimento sarà svolto sulla correlata misura del PNRR "M1C1/1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale digitale (Anpr)".

I.2. La gestione dell'identità digitale (SPID, CIE, CNS)

L'identità digitale costituisce uno degli snodi fondamentali della transizione digitale.

Il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID) è stato istituito con d.l. 21 giugno 2013, n. 69 (conv., con modificazioni, dalla l. 9 agosto 2013, n. 98); ha avuto il primo decreto attuativo alla fine del 2014 e i primi regolamenti tecnici nel corso del 2015. All'inizio del 2016 erano stipulate le convenzioni con i primi *identity provider* con l'obiettivo di giungere entro il 2020 a

dotare il 70 per cento della popolazione del nuovo sistema di identità digitale, secondo un “modello di *business* a costo zero” per lo Stato.

La carta d'identità elettronica è stata innovata e centralizzata presso il Ministero dell'interno con il d.l. n. 78/2015 e d.m. del 23 dicembre 2015, secondo un nuovo processo di rilascio e di archiviazione operativo da luglio 2016, con il coinvolgimento di vari attori (Ministero interno, Ipzs, comuni, consolati, questure, *Team* digitale, Centro nazionale trapianti) e con l'obiettivo iniziale di diffonderne il rilascio presso tutti i comuni entro il 2018. Nel primo trimestre 2018 risultavano distribuite meno di 1,5 milioni di carte e i costi del progetto, ancora nel 2019, non erano stati resi noti. Ad ogni modo, entro la metà del 2026 tutte le carte d'identità cartacee dovranno essere sostituite, in ottemperanza del Regolamento UE 2019/1157. Ulteriore impulso in tal senso è stato dato con il d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. “decreto semplificazioni”), convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120.

In aggiunta a SPID e CIE è stata mantenuta la possibilità di accesso ai servizi della pubblica amministrazione (art. 64, c. 2-*nonies* del Codice dell'amministrazione digitale) anche mediante la Carta nazionale dei servizi (Cns), di cui al d.p.r. 2 marzo 2004, n. 117 recante il “Regolamento concernente la diffusione della Carta nazionale dei servizi, a norma dell'art. 27, c. 8, lettera b), l. 16 gennaio 2003, n. 3”.

L'indagine in programmazione si propone, ad integrazione di quella concernente l'Anpr (*supra*, I.1), di fare il punto sulla gestione delle tematiche concernenti l'identità digitale, mettendone a fuoco costi, stati d'avanzamento ed eventuali criticità, anche al fine di procurare la rimozione degli ostacoli che si frappongono al definitivo raggiungimento degli obiettivi programmati in termini di estensione dell'identità digitale a tutti i cittadini e le imprese.

Uno specifico approfondimento sarà svolto sulla correlata misura del PNRR “M1C1/1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale digitale (Anpr)”.

I.3. Contenzioso dei ministeri: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della cultura, Ministero della pubblica istruzione

Il rapporto ha la finalità di analizzare l'organizzazione, l'entità e gli esiti del contenzioso nel quale sono parte le amministrazioni dello Stato, al cui patrocinio provvede, salvo casi particolari, l'Avvocatura dello Stato.

L'attività di controllo – che riguarderà tutte le aree di contenzioso (civile, penale, amministrativo, tributario e contabile) e le diverse giurisdizioni (europee e nazionali) – avrà ad oggetto l'entità, i costi e i risultati delle controversie in cui sono impegnati o coinvolti i ministeri. Sarà, altresì, esaminato l'impiego, da parte delle amministrazioni, di eventuali strumenti deflattivi del contenzioso o finalizzati all'eliminazione, in sede di “autocorrezione”, di ragioni che vi abbiano dato luogo, nonché di misure idonee a limitare i costi, anche di patrocinio, che attualmente gravano sul bilancio dello Stato e delle autorità indipendenti.

L'analisi, dopo aver interessato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero della salute e Ministero della difesa, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, il Ministero dell'interno, riguarderà altri tre ministeri: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della cultura, Ministero della

pubblica istruzione.

I.4. Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv (Organismi indipendenti di valutazione della *performance*) e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente delle amministrazioni centrali

Ai sensi dell'art. 14 d.lgs. n. 150/2009, gli Organismi indipendenti di valutazione della *performance* (Oiv) riuniscono in sé i compiti in precedenza svolti dai servizi o uffici di controllo interno delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di unificare le diverse modalità di verifica delle prestazioni rese dai dirigenti e dal personale non dirigente, nonché di monitorare il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione, nonché delle misure di trasparenza e integrità delle stesse amministrazioni. In tale ambito, gli Oiv hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente le criticità riscontrate alla Corte dei conti.

Si pone l'esigenza di raccogliere e ordinare tali comunicazioni, allo scopo sia di rilevare lo svolgimento dei compiti di verifica effettivamente svolti dagli Oiv, sia di approfondire le cause delle anomalie e delle disfunzioni segnalate sulle quali la Sezione ritiene di dover richiamare l'attenzione dei ministri e dei dirigenti.

I.5. Esiti dell'attività di controllo svolta nel 2021

Ruolo centrale, nell'ambito dell'attività della Sezione, riveste la relazione sugli esiti dell'attività di controllo che evidenzia gli effetti prodotti dalle pronunce della Sezione, corrispondendo all'esigenza di *“offrire al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata”* (delib. SS.RR. n. 21/2018).

Si tratta del documento con cui la Sezione riferisce periodicamente al Parlamento, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle amministrazioni interessate, sugli esiti dell'attività esercitata.

La relazione svolge la ricognizione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni per rimuovere le irregolarità e le disfunzioni fatte emergere nell'esercizio del controllo svolto dalla Sezione ai sensi dell'art. 3, cc. 4 e 6, l. n. 20/1994, segnalando, altresì, le problematiche irrisolte e le ipotesi nelle quali l'amministrazione abbia ritenuto di non uniformarsi alle raccomandazioni formulate dalla Corte, con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 3, c. 64, l. n. 244/2007.

AREA II - ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
(Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

Indagini e rapporti

Per la **Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia** si rinvia alle indagini di cui alle programmazioni precedenti.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

II.1. L'Utilizzo del Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori

L'art. 1, c. 878 della l. 27 dicembre 2019, n. 160, stabilisce che le risorse del "*Fondo per interventi straordinari per il rilancio del dialogo con i Paesi africani per le rotte migratorie*" (c.d. Fondo Africa) istituito nel bilancio del Maeci, dall'art. 1, c. 621, l. n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), siano destinate anche a Paesi non africani di importanza prioritaria per i movimenti migratori. Al Fondo, rinominato, per l'appunto, "*Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi africani e con altri Paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori*", viene assegnata una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro per il 2020, 30 milioni per il 2021 e di 40 milioni per il 2022. La finalità dell'indagine è quella di verificare la gestione del Fondo nonché il riscontro dei risultati ottenuti con quelli attesi.

II.2. Programmi di penetrazione commerciale finanziati con le risorse del Fondo rotativo istituito dall'art. 2, d.l. n. 251/1981, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394

L'art. 2 d.l. n. 251/1981, conv. con mod. dalla l. n. 394/1981, ha istituito presso Mediocredito Centrale Spa un Fondo a carattere rotativo destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici a fronte di programmi di penetrazione commerciale in Paesi diversi da quelli delle Comunità europee nonché a fronte di attività relative alla promozione commerciale all'estero del settore turistico al fine di acquisire i flussi turistici verso l'Italia. La legge di bilancio per il 2021, l. n. 178/2020, con l'art. 1, c. 1142, ha disposto, nello stato di previsione del Maeci (Missione 2: Commercio internazionale ed internalizzazione del sistema produttivo - Programma 2.5 Sostegno all'internalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy* - CDR Direzione Generale per la promozione del sistema paese), un incremento della dotazione finanziaria del Fondo rotativo in esame pari a 1.085 milioni di euro per il 2021 e di 140 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. La successiva e più recente legge di bilancio per il 2022, l. 30 dicembre 2021, n. 234, ha complessivamente previsto, all'art. 1, c. 49, anche alla luce delle risorse predisposte con il PNRR a favore del Maeci, che per gli anni dal 2022 al 2026 il Fondo di cui alla l. n. 394/1981 abbia una dotazione finanziaria pari a 1,5 miliardi di euro. La finalità dell'indagine è quella di verificare la gestione del Fondo

nonché il riscontro dei risultati ottenuti con quelli attesi.

II.3. Realizzazione delle iniziative finanziate dal Fondo per la promozione integrata di cui all'art. 72 d.l. 17 marzo 2020, n. 18, conv. con mod. dalla l. 24 aprile 2020, n. 27

Il d.l. n. 18/2020, conv. con mod. dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, rubricato "*Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*", all'art. 72 ha istituito, nello stato di previsione del Maeci, il "*Fondo per la promozione integrata*" (con dotazione iniziale nel 2020 di 400 milioni di euro) volto alla realizzazione di diverse iniziative. Il Fondo è ripartito tra le diverse finalità con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. La finalità dell'indagine è quella di verificare la gestione del Fondo nonché il riscontro dei risultati ottenuti con quelli attesi.

AREA III – SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI

(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'istruzione, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della cultura e Ministero del turismo)

Per il **Ministero dell'istruzione** e il **Ministero del turismo** si rinvia alle indagini di cui alle programmazioni precedenti.

Indagini e rapporti

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

III.1. Attività di vigilanza infortunistica dell'Agenzia ispettorato del lavoro

La rilevante persistenza delle criticità sul lavoro costituisce tematica di particolare rilievo in relazione alla quale la Sezione intende verificare la gestione dell'attività di vigilanza e controllo svolti dall'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "Ispettorato nazionale del lavoro", istituita con il d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149, posta sotto la vigilanza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

III.2. Esonero contributivo per le assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate

La "legge di bilancio 2021" (l. n. 178/2020) ha previsto all'art. 1, c. 16, che per le assunzioni di donne lavoratrici effettuate nel biennio 2021-2022, in via sperimentale, è riconosciuto l'esonero contributivo (di cui all'art. 4, cc. da 9 a 11, l. 28 giugno 2012, n. 92) nella misura del 100 per cento nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui. La misura - che fa parte del pacchetto di incentivi introdotti dal Governo per fronteggiare la crisi economica e il calo dell'occupazione derivate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 - ha lo scopo di favorire l'assunzione di lavoratrici svantaggiate da parte delle aziende nell'ottica di un graduale incremento occupazionale. L'agevolazione rientra nel "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 (c.d. *Temporary Framework*)" ed è soggetta all'autorizzazione della Commissione europea, la quale ha prorogato il *bonus* fino al 30 giugno 2022 aumentando, anche, i massimali di aiuto concedibili. L'indagine mira a verificare in che modo e con quali risultati siano state gestite le risorse destinate alla misura in questione, con un approccio anche improntato alla verifica dell'impatto della stessa sull'economia nazionale.

III.3. Fondo di solidarietà bilaterale degli artigiani (Fsba)

Al fine di assicurare adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per i lavoratori dei comparti per i quali non trova applicazione la normativa in materia di integrazione salariale il legislatore, dapprima con la l. n. 92/2012 (c.d. "Riforma Fornero") ed in seguito con il d.lgs. n. 148/2015, ha previsto l'istituzione dei Fondi di solidarietà bilaterali alternativi (Fsba), in riferimento ai settori dell'artigianato e della somministrazione di lavoro. Per tali fondi, è prevista una funzione di controllo sulla gestione ed un monitoraggio sull'andamento delle prestazioni, sulla scorta delle disposizioni dettate da apposito decreto del Ministro

del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le parti sociali istitutive dei fondi stessi. Nel corso del 2021, anche a causa dell'emergenza pandemica da Covid-19, sono state trasferite risorse finanziarie al Fondo di solidarietà bilaterale degli artigiani - sulla base delle richieste di fabbisogno avanzate dal Fondo stesso - per un importo complessivo di oltre 709 milioni di euro. L'indagine mira a verificare in che modo e con quali risultati siano state gestite le predette risorse, con un approccio improntato alla verifica dell'impatto della misura sull'economia nazionale analizzando anche le iniziative intraprese da parte del Ministero in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica.

Ministero della salute

III.4. Rafforzamento dell'assistenza territoriale e dell'attività di prevenzione contro i tumori

L'art. 1, c. 274 della "legge di bilancio 2022" (l. n. 234/2021) ha previsto l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza al fine di potenziare il servizio di assistenza territoriale autorizzando la spesa massima di 90,9 milioni di euro per l'anno 2022, 150,1 milioni di euro per l'anno 2023, 328,3 milioni di euro per l'anno 2024, 591,5 milioni di euro per l'anno 2025 e 1.015,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2026 a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale. La Riforma intende istituire un nuovo modello di assistenza sanitaria territoriale e un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico in linea con un approccio integrato ("*One Health*") e con una visione olistica ("*Planetary Health*"). Tale disposizione è funzionale agli impegni della Missione 6 (Salute) nell'ambito del PNRR. La sua applicabilità è di fatto subordinata all'emanazione del regolamento per la definizione di standard organizzativi, quantitativi, qualitativi, tecnologici e omogenei per l'assistenza territoriale da adottare con decreto del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. L'indagine si pone l'obiettivo di verificare l'adeguatezza dell'azione amministrativa del Ministero della salute alle priorità che ne derivano.

III.5. Disposizioni in materia di liste di attesa Covid

La "legge di bilancio 2022" (l. n. 234/2021), all'art. 1, cc. 276-279, ha disposto la proroga, al 31 dicembre 2022, del regime tariffario straordinario, introdotto per corrispondere alle finalità del Piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa in relazione a prestazioni non erogate nel 2020 da parte di strutture pubbliche e private accreditate, a causa dell'intervenuta emergenza epidemiologica da Covid-19. Le Regioni e Province autonome sono conseguentemente chiamate a rimodulare i rispettivi piani per le liste d'attesa adottati in base alla normativa emergenziale con il termine di presentazione al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze, fissato entro il 31 gennaio 2022. La deroga è consentita entro un ammontare non superiore all'importo complessivo su base nazionale pari a 150 milioni di euro, ripartito come indicato nella Tabella A dell'Allegato 4 della legge di bilancio ed eventualmente incrementabile sulla base di specifiche esigenze regionali.

Laddove il Ministero della salute verifichi positivamente l'insussistenza del fabbisogno di recupero delle liste d'attesa, il finanziamento di cui al presente articolo ovvero la sua corrispondente quota-parte rientra nella disponibilità del Servizio sanitario regionale per poter essere impiegato anche in una diversa finalità sanitaria. L'indagine si pone l'obiettivo di verificare l'adeguatezza dell'azione amministrativa del Ministero della salute incaricato di valutare sulla base di apposita relazione trasmessa dalle Regioni e Province Autonome il numero e tipologia delle prestazioni oggetto di recupero e conseguentemente il relativo finanziamento.

Ministero dell'università e della ricerca

III.6. Il Fondo integrativo speciale per la ricerca

Il Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR) è disciplinato dal d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204, il cui art. 1, c. 3, prevede che il Fondo finanzi *“specifici interventi di particolare rilevanza strategica, indicati nel PNR e nei suoi aggiornamenti per il raggiungimento degli obiettivi generali”*. Le risorse per il Fondo integrativo speciale per la ricerca per il periodo 2018/2020 sono allocate nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca (Miur) nel capitolo 7310 mentre per l'esercizio finanziario 2021 le risorse sono allocate nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (Mur) nel capitolo 7310.

Di particolare rilievo risulta l'accertamento dei criteri adottati, nel periodo in questione, per l'assegnazione e l'impiego delle risorse e per la scelta dei soggetti destinatari delle medesime oltre agli obiettivi specificamente perseguiti.

La Sezione ha trattato la tematica con la deliberazione n. 17/2018/G evidenziando alcune criticità, tra le quali la formazione di ingenti residui. L'indagine, oltre a ricostruire le cause di formazione dei residui, ha lo scopo di verificare l'attuazione della normativa prevista, il raggiungimento degli obiettivi e la corretta gestione delle risorse dedicate individuando nel contempo gli specifici interventi di rilevanza strategica con essi finanziati.

III.7. La gestione del Fondo per la ricerca in campo economico e sociale

L'art. 1, c. 554, della *“legge di bilancio 2021”* (l. n. 178/2020) ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, un fondo denominato *“Fondo per la ricerca in campo economico e sociale”* con una dotazione di 8,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, allocati sul cap. 1812 dello stato di previsione del Mur. Lo stesso è finalizzato ad ampliare la conoscenza dei fenomeni e delle dinamiche economiche e sociali, con particolare riguardo alle aree territoriali con minore grado di sviluppo ed alle conseguenze economiche e sociali derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca del 19 maggio 2021, n. 615, sono state individuate le modalità di presentazione dei progetti e di attribuzione delle risorse attraverso una procedura selettiva, con bando pubblico annuale, riservata ai soggetti iscritti all'Anagrafe nazionale delle ricerche. Con il successivo d.d. n. 2863 del 1° dicembre 2021 è stato emanato il bando per la presentazione dei progetti e per l'attribuzione, per le annualità 2021 e 2022, delle risorse del Fondo, per un totale di 17 mln. di euro.

L'indagine è mirata all'analisi della gestione del Fondo ed alla verifica dei risultati conseguiti dallo stesso.

Ministero della cultura

III.8. Fondo per la cultura

Con l'art. 184 d.l. 19 maggio 2020, n. 34 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19"), successivamente convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, è stato istituito presso l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali il "Fondo per la cultura" al fine di sostenere attraverso il cofinanziamento pubblico-privato investimenti e altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese. Il d. interm. Mibact-Mef n. 546 del 30 novembre 2020 ha stabilito le modalità e le condizioni di funzionamento del Fondo. La dotazione del Fondo ammonta a 50 milioni di euro per il 2020. Tale dotazione potrà essere incrementata da ulteriori 50 milioni nel corso del 2021 mediante corrispondente riduzione delle risorse assegnate dal Fondo sviluppo e coesione al Piano operativo cultura e turismo. Le risorse sono allocate nel capitolo 2064 di competenza del Segretariato Generale del Ministero della cultura, classificato nella Missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", Programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale" del bilancio dello Stato. L'indagine si propone, analizzando gli aspetti organizzativi e procedurali messi in atto per l'esame, la verifica e il finanziamento dei progetti, di misurarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, rilevando in sede di controllo concomitante le eventuali criticità nella gestione in collaborazione con il Ministero.

**AREA IV - SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI
(Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole,
alimentari e forestali)**

Ministero dello sviluppo economico

IV.1. Il sostegno al settore turistico mediante contratti di sviluppo

La “legge di bilancio 2021” (l. n. 178/2020), al c. 84 dell’art. 1, ha modificato la disciplina per l’accesso ai contratti ex art. 3, c. 4-bis, d.l. n. 69/2013 (convertito dalla l. n.98/2013), rendendo possibili ulteriori investimenti nella creazione, ristrutturazione e ampliamento delle strutture ricettive, connesse alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Scopo dell’intervento è la riduzione del divario socio-economico tra le aree territoriali del Paese. Pertanto, è stata autorizzata (cap. 7343) la spesa di 100 milioni per l’anno 2021 (interamente impegnati e pagati) e 30 milioni per il 2022. Scopo dell’indagine è di verificare la gestione dei fondi dedicati, oltre al controllo esercitato dal Mise sull’operato di Invitalia (soggetto designato per la gestione del programma di sostegno).

IV.2. Il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali

L’art. 43 del “decreto rilancio” (d.l. n. 34/2020, convertito dalla l. n. 77/2020), ha istituito, a seguito dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali gestito da Invitalia, allo scopo di acquisire partecipazioni di minoranza nel capitale delle imprese in difficoltà economico-finanziaria, che propongono piani di ristrutturazione. La dotazione (cap. 7478) originariamente prevista era di 300 milioni, poi implementata dalla “legge di bilancio 2021” (l. n. 178/2020), che ha stanziato ulteriori 250 milioni per il 2021 e 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2035, oltre che dalla “legge di bilancio 2022” (l. n. 234/2021), la quale ha previsto il rifinanziamento di 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2036. Con particolare riguardo al 2022, sono stanziati 200 milioni per competenza e 250 milioni in conto residui. La finalità dell’indagine è quella di verificare la gestione del Fondo, nonché il monitoraggio ed il coordinamento dei relativi interventi da parte del Comitato tecnico istituito presso il Mise.

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

IV.3. Contributi a fondo perduto nel settore della ristorazione

Contributi a fondo perduto riconosciuti dall’art. 1 del d.l. n. 73/2021 (c.d. “sostegni bis”).

Con riferimento alle misure specifiche, l’art. 58 del d.l. n. 104/2020, ha istituito il Fondo per la filiera della ristorazione, presso il Mipaaf, con una dotazione di 250 milioni di euro per il 2020 e 200 milioni di euro per il 2021, per l'erogazione di un contributo a fondo perduto a favore delle imprese registrate con codici ATECO.

Il contributo è stato finalizzato all'acquisto di prodotti, inclusi quelli vitivinicoli, di filiere agricole e alimentari, anche DOP e IGP, per valorizzazione della materia prima di territorio. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi medi dei mesi da marzo a giugno 2020 sia inferiore ai tre quarti dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi medi dei mesi da marzo a giugno 2019. Il predetto contributo spetta, anche in assenza dei requisiti, ai soggetti che hanno avviato l'attività a decorrere dal 1° gennaio 2019.

AREA V - INFRASTRUTTURE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

(Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Ministero della transizione ecologica)

V.1. Il Fondo volto a ristorare le città portuali che hanno subito perdite economiche a seguito del calo del turismo derivante dalla pandemia da Covid-19

La “legge di bilancio 2021” (l. n. 178/2020) ha previsto, all’art. 1, c. 734, l’istituzione nello stato di previsione del Mims (cap. 1806) di un Fondo, da destinare alle città portuali che, a causa dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, hanno subito una riduzione del turismo crocieristico tra il 31 gennaio ed il 31 dicembre 2020, rispetto al medesimo periodo dell’anno precedente. Il Fondo ha una dotazione di 10 milioni, di cui 5 statuiti con la suddetta “legge di bilancio” ed ulteriori 5 assegnati nel corso del 2021 con successivo decreto di variazione². Si precisa che non risultano effettuati impegni e pagamenti nel corso dell’anno 2021. Obiettivo dell’indagine è quello di verificare la gestione del Fondo e le motivazioni del mancato utilizzo delle risorse assegnate.

V.2. L’irrigazione del Basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore

L’opera prevede l’irrigazione del comprensorio ricadente nei Comuni di Ururi e San Martino in Pensilis, nonché l’alimentazione di comprensori irrigui già gestiti (Piane Alte di Larino e Termoli - Contrada Saccione). Il costo totale dell’opera è di 75 milioni.

I lavori sono stati avviati il 1° febbraio 2013 e l’ultimazione era prevista dopo 3 anni ma, dalla rilevazione dell’ANAC sullo stato di attuazione delle infrastrutture strategiche e prioritarie, risultano sospesi. Pertanto, l’indagine ha lo scopo di appurare le cause che hanno determinato tale notevole slittamento.

Ministero della transizione ecologica

V.3. Stato di attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e azioni di supporto alle strategie regionali e locali, con particolare riferimento alle risorse finanziarie stanziata, impegnate ed erogate

L’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d’azione basato sulla crescita economica, l’inclusione sociale e la tutela dell’ambiente, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU. A seguito di questo accordo l’Italia ha adottato (delibera Cipe n. 108 del 22 dicembre 2017 e direttiva Pcm del 16 marzo 2018), la propria Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), definendo le direttrici politiche, economiche, sociali ed ambientali e gli obiettivi da raggiungere entro il 2030. Il Mite supporta le strutture locali nell’attuazione della SNSvS, ossia al recepimento della stessa nelle strategie regionali e provinciali, le quali devono indicare, ai sensi dall’art. 34 d.lgs. n. 152/2006, il contributo alla realizzazione degli obiettivi nazionali, le priorità da perseguire, la strumentazione che si intende adottare e le azioni da intraprendere. L’indagine si

² Art. 3-bis d.l. n. 73/2021, convertito dalla l. n. 106/2021.

pone l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione della SNSvS, con particolare riferimento alle risorse finanziarie stanziare, impegnate ed erogate, ai programmi riconducibili agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nonché alle eventuali variazioni apportate alla Strategia nazionale per effetto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

V.4. Programma di riqualificazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale - Prepac: stato di attuazione dell'efficiamento energetico degli immobili della PA

L'art. 5 d.lgs. n. 102/2014 ("Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica"), come modificato dal d.lgs. n. 73/2020 (art. 5), dispone che le pubbliche amministrazioni centrali effettuino proposte di intervento per la riqualificazione energetica degli immobili di proprietà pubblica da esse occupati, al fine di predisporre entro il 30 novembre di ogni anno (dal 2014 al 2030) un programma di miglioramento della prestazione energetica (almeno pari al 3 per cento della superficie coperta utile climatizzata). I progetti selezionati sono finanziati dal Mise o dal Mite (quest'ultimo vi provvede avvalendosi delle risorse derivanti dai proventi annui delle aste per le quote di emissione di CO₂). Negli anni dal 2014 al 2020 le risorse totali disponibili sono state pari a 355 milioni di euro (capp. 8415 PG 01 e 8406 PG 4). Il Mite ha in carico circa 31 progetti riferiti al Prepac del periodo 2014-2019, per un importo complessivo di circa 82,7 milioni, interventi che interessano gli immobili del Ministero della difesa. L'indagine ha lo scopo di verificare se le risorse assegnate hanno consentito di raggiungere gli obiettivi indicati dal Legislatore, in particolare se il Ministero ha avviato il monitoraggio dello stato di avanzamento (procedurale, finanziario e fisico) dei singoli progetti e verificato la rispondenza dei relativi dati alle previsioni degli stessi.

AREA VI - POLITICHE FISCALI, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI

(Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzie fiscali)

Indagini e rapporti

VI.1. L'attività di contrasto all'evasione fiscale - Interoperabilità delle banche dati pubbliche

L'indagine prende le mosse dagli esiti della delib. n. 11/2017/G "L'utilizzo dell'anagrafe dei rapporti finanziari ai fini dell'attività di controllo fiscale" che hanno evidenziato la sottoutilizzazione dello strumento e la non corrispondenza delle informazioni estraibili dall'Archivio dei rapporti finanziari nel quale confluiscono tutti i dati, anagrafici e contabili, relativi ai rapporti finanziari attivi comunicati dalle banche e dagli altri operatori finanziari. L'indagine si pone l'obiettivo di analizzare lo stato di attuazione delle misure adottate, le strategie poste in atto in forma coordinata e costante al fine di contenere i fenomeni evasivi, anche attraverso il necessario completamento dell'interoperabilità di tutte le banche dati pubbliche rientrante, tra l'altro, nell'ambito delle risorse assegnate dal PNRR per le iniziative di transizione digitale (M1 - C1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA).

VI.2. La fiscalità ambientale - Coerenza applicativa delle imposte e delle agevolazioni fiscali e finalità di destinazione - Sussidi ambientalmente dannosi

Secondo la *European environmental agency* (Eea³), le tasse ambientali sono "...uno strumento fondamentale di cui i paesi dispongono per contrastare il cambiamento climatico. Tali imposte comprendono quelle sul consumo di energia, sui trasporti, sull'inquinamento e sull'estrazione delle risorse naturali". L'obiettivo di tale imposizione consiste nell'aumentare il costo di beni e attività che producono o alimentano l'inquinamento promuovendo ed incentivando azioni maggiormente eco-compatibili. Gli ultimi dati disponibili⁴ quantificano in 58,7 miliardi di euro il gettito erariale derivato e solo l'1 per cento risulta essere destinato per finalità ambientali. Contestualmente lo Stato sostiene talune attività produttive attraverso strumenti incentivanti "agevolazioni dirette e indirette" per favorire la riduzione dell'onere fiscale ricomprendendo al suo interno agevolazioni dannose per l'ambiente, i cosiddetti SAD. L'indagine si pone l'obiettivo di effettuare una ricognizione delle imposte ambientali in riferimento alla coerenza del gettito con la misura dei costi esterni generati dalle diverse attività produttive, all'ammontare destinato in attività di tutela dell'ambiente e alle misure intraprese per la progressiva riconversione dei vigenti sussidi dannosi all'ambiente. Il raggiungimento di una progressiva e completa decarbonizzazione del sistema, così come stabilito dagli obiettivi globali ed europei e previsto dal PNRR in tema di transizione ecologica indicata nella seconda Missione, rappresenta un pilastro imprescindibile del progetto europeo NGEU e da perseguire al fine di configurare una politica favorevole all'ambiente nonché di prevenire l'insorgere di nuovi casi di

³ L'Agenzia europea dell'ambiente è un organismo della UE che si dedica alla fondazione di una rete di monitoraggio per controllare le condizioni ambientali europee.

⁴ Dati Ispra anno 2019 (ultimo aggiornamento 4 Ottobre 2021).

procedure d'infrazione o l'aggravamento di quelli pendenti avviate dalla Commissione europea.

VI.3. Regime fiscale delle valute virtuali

L'indagine è suggerita da una persistente non chiarezza legislativa che non consente, allo stato, di individuare tutte le transazioni digitali e l'assoggettabilità fiscale delle stesse.

Le criptovalute (es: *Bitcoin*) sono un tipo di moneta virtuale utilizzata per le transazioni *online*, la cui definizione è prevista dall'art. 1, c. 2, lett. qq, d. lgs. n. 90/2017: "*rappresentazione digitale di valore, non emessa da una banca centrale o da un'autorità pubblica, non necessariamente collegata a una valuta avente corso legale, utilizzata come mezzo di scambio per l'acquisto di beni e servizi è trasferita, archiviata e negoziata elettronicamente*".

L'indagine intende far luce sul funzionamento delle valute digitali, oltre che sulle misure adottate o da porre in essere per mitigare gli effetti fiscali di eventuali atti elusivi/evasivi (tassazione delle criptovalute attraverso l'emersione di tutte le transazioni con le piattaforme di *trading* specializzate).

Ministero dell'economia e delle finanze

VI.4. I tempi di pagamento dei debiti della PA

Con la "legge di bilancio" per il 2020 (l. n. 160/2019, art. 1, c. 556) è stata introdotta una nuova disposizione per favorire il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali, che ha ampliato la possibilità di richiedere anticipazioni di liquidità finalizzate al pagamento dei debiti maturati al 31 dicembre 2019. Il legislatore è intervenuto poi con il d.l. 19 maggio 2020, n. 34, *Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*.

L'indagine ha lo scopo di verificare se le misure adottate, ad es. la fatturazione elettronica e la gestione delle fatture attraverso la Piattaforma per il pagamento dei crediti commerciali, hanno consentito di raggiungere gli obiettivi indicati dal legislatore e dalla UE. Inoltre, se il Ministero ha avviato il monitoraggio semestrale dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e le risultanze rispetto alle previsioni degli stessi, in considerazione della risoluzione della problematica dei ritardi nei pagamenti da parte della PA. L'indagine si propone di individuare le problematiche sottese al fenomeno da analizzare, sia a livello complessivo che per singola amministrazione centrale, in particolare sull'entità di interessi moratori pagati.

ALLEGATO 3
MONITORAGGI

VII.1. Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia e gestioni fuori bilancio connesse

La “legge di bilancio 2021” (l. n. 178/2020) ha ulteriormente incrementato la dotazione del Fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2022 e di 1.000 milioni di euro per l'anno 2023, di 1.500 milioni di euro per l'anno 2024, di 1.000 milioni di euro per l'anno 2025 e di 500 milioni di euro per l'anno 2026. Alla copertura delle risorse, concorrono, per 500 milioni di euro per l'anno 2022, anche le risorse del Programma *Next Generation EU* (attraverso le risorse di REACT-EU (l. n. 178/2020, art. 1, c. 246 e 247).

Da ultimo, il d.l. n. 73/2021, in ragione dell'estensione dell'operatività straordinaria del Fondo al 31 dicembre 2021, lo ha rifinanziato di 1.860,2 milioni per l'anno 2021.

Per il supporto alle attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo dei progetti finanziati con il predetto fondo di rotazione, il Ministero dell'economia e delle finanze rende disponibile un apposito sistema informatico.

VII.2. Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore

Sono molto numerose le leggi che, nel disporre misure o interventi di particolare rilevanza economica o sociale o, comunque, recanti oneri significativi per l'attuazione di politiche pubbliche prevedono che i ministeri di settore elaborino per il Parlamento apposite relazioni sull'impiego delle risorse e sull'attuazione degli obiettivi previsti dalle norme. Il monitoraggio si propone di verificare l'effettivo adempimento all'obbligo di presentare, nei tempi e con i contenuti stabiliti dalle leggi, le menzionate relazioni, compiendo altresì un censimento delle relazioni dovute al Parlamento da ciascuna amministrazione.

VII.3. Monitoraggio trimestrale delle entrate

Si tratta di un osservatorio sistematico, nell'ambito del quale vengono elaborati rapporti trimestrali sui risultati di gettito prodotti dalle entrate finali. In particolare, viene monitorato l'andamento: *a)* delle entrate tributarie, sia derivanti da attività ordinaria che da accertamento e controllo; specifici approfondimenti riguardano Ire, Ires e Iva; *b)* delle entrate *extra* tributarie; *c)* delle entrate ricorrenti e non ricorrenti; *d)* delle entrate patrimoniali; *e)* delle entrate del Titolo IV. Nel rapporto di monitoraggio vengono messi a raffronto i versamenti di ciascun trimestre dell'anno con quelli dei corrispondenti periodi dei due esercizi precedenti; i dati sono raggruppati per titolo, per tipologie e per maggiore imposta o provento. Potranno essere, inoltre, sviluppate analisi specifiche riguardanti profili di maggior interesse, riconducibili a specifiche misure introdotte dalle manovre di finanza pubblica. Il monitoraggio delle entrate erariali comprende altresì sintetici report relativi: all'andamento delle entrate da sanzioni non tributarie; alla rilevazione delle entrate derivanti dai beni demaniali statali, con particolare riferimento al demanio marittimo.

VII. 4. Rapporto annuale sulle entrate

Il rapporto in questione, con cadenza annuale, oltre a fornire una panoramica sulle risultanze del monitoraggio delle entrate e dei relativi approfondimenti, risponde

all'esigenza di verificare lo scostamento rispetto alle previsioni, come prescritto dal Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (delib. n. 14/2000 e ss.mm.). Il rapporto potrà anche riguardare approfondimenti su temi specifici, quali le entrate riassegnabili, con riferimento a tipologie, procedimento e criteri di riassegnazione alla spesa seguiti dal Ministero dell'economia e delle finanze; le attività intese al recupero, da parte delle amministrazioni, delle entrate derivanti dall'esecuzione delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte dei conti.

VII.5. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle missioni e programmi delle amministrazioni statali

L'art. 5 d.lgs. n. 54/2014 (seguito dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato 8 maggio 2015, n. 19), prevede che il disegno di legge di bilancio rechi – ai sensi della direttiva 2011/85/UE dell'8 novembre 2011 – un allegato conoscitivo, relativo alle gestioni fuori bilancio di tutti i ministeri. L'art. 7 d.lgs. 12 maggio 2016, n. 90, introducendo l'art. 44-ter nella l. n. 196/2009, ribadisce il divieto di istituire e di mantenere nuove gestioni fuori bilancio; fanno eccezione la "gestione relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, le gestioni fuori bilancio istituite ai sensi della l. n. 1041/1971, le gestioni fuori bilancio autorizzate per legge, i programmi comuni tra più amministrazioni, enti, organismi pubblici e privati, nonché i casi di urgenza e necessità. La materia è oggetto di analisi ricorrente della Sezione, in relazione alle risultanze delle contabilità speciali, ai costi di gestione e ai rapporti con il bilancio statale; potendo costituire il presupposto per l'impostazione di successive indagini e approfondimenti.

VII.6. Controllo successivo sui contratti di compravendita immobiliare del Ministero della difesa (art. 306, c. 4-bis, d.lgs. n. 66/2010, codice dell'ordinamento militare)

L'art. 306, c. 4-bis, come inserito dall'art. 3, c. 11, d.l. n. 95/2012, ha previsto che i contratti di alienazione degli immobili non più utili alle esigenze della Difesa siano "sottoposti esclusivamente al controllo successivo della Corte dei conti, la quale si pronuncia sulla regolarità, sulla correttezza e sulla efficacia della gestione".

Lo scopo del monitoraggio è quello di verificare il rispetto della menzionata disposizione, nonché l'andamento dei flussi di entrata generati dalle alienazioni.

VII.7. Spesa statale per indennizzi e riparazioni da violazione di obblighi di giustizia (art. 2, l. n. 89/2001 e ss.mm., c.d. "legge Pinto")

Il monitoraggio ha ad oggetto sia gli indennizzi e le riparazioni previsti dall'art. 2 l. n. 89/2001 (c.d. "legge Pinto", modificata dal d.l. n. 35/2013, convertito dalla l. n. 64/2013), sia la ricerca delle cause che determinano la lunga durata dei processi e i relativi impatti sulla finanza pubblica. I capitoli di bilancio interessati sono i seguenti: cap. 1313 dello stato di previsione del Ministero dell'economia, "Somme corrisposte a titolo di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo e del mancato rispetto della Cedu ivi comprese spese legali", con uno stanziamento di 40 milioni nel 2014; cap. 1264 dello stato di previsione del Ministero della giustizia, "Somma occorrente per far fronte alle spese derivanti dai ricorsi proposti dagli aventi diritto ai fini dell'equa riparazione dei danni subiti in caso di violazione del termine

ragionevole del processo”, con uno stanziamento, per il 2014, di 100 milioni e, per il 2015, di 180 milioni. Il monitoraggio è volto a verificare l’andamento, nell’ultimo quinquennio, della spesa per gli indennizzi e le riparazioni dovuti a carico dello Stato in caso di superamento dei tempi di ragionevole durata del processo.

VII.8. Tutela e fruizione dei siti archeologici nazionali e protetti dall’Unesco

Nell’ambito dello stato di previsione della spesa della cultura Ministero della cultura sono previsti alcuni stanziamenti per la tutela e la fruizione dei siti Unesco italiani, iscritti annualmente sui capp. 1442 (spese correnti) e 7305 (spese di investimento). Detti stanziamenti costituiscono la dotazione finanziaria per garantire l’attuazione della l. n. 77/2006 “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell’Unesco”, nella sua attuale formulazione, frutto delle modifiche apportate con la l. n. 44 dell’8 marzo 2017, che hanno esteso il campo di applicazione di questa norma agli elementi del patrimonio immateriale di cui alla Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003. Sul cap. 7486 dello stato di previsione della spesa del suddetto ministero trovano allocazione le risorse previste dall’art. 5-*quater* d.l. n. 91/2013, convertito dalla l. n. 112/2013, per far fronte a “Interventi urgenti di tutela dei siti patrimonio dell’Unesco in provincia di Ragusa”.

Il monitoraggio comprende anche l’analisi sullo stato di manutenzione dei siti archeologici nazionali. I capitoli di bilancio, nello stato di previsione della spesa del Ministero della cultura sono il 1321, il 2065, il 7433 e il 7952.

Lo scopo del monitoraggio è quello di verificare i risultati conseguiti nella gestione delle risorse destinate ai predetti fini in riferimento all’esercizio finanziario 2022.

VII.9. Acquisti di beni e servizi in deroga alle convenzioni Consip (art. 1, c. 510, l. n. 208/2015, legge di stabilità 2016)

Trattasi di un monitoraggio che investe, da anni, un consistente numero di partite di spesa di cui si compone il bilancio dello Stato. Dall’avvio sperimentale delle “azioni” all’interno dei programmi di spesa del bilancio dello Stato, i capitoli da sottoporre a monitoraggio sono scelti, nell’ambito dell’aggregazione in azioni ritenute di maggiore interesse, in relazione alla presenza in essi di elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche, rilevati, per lo più, nel corso delle indagini condotte negli anni.

VII.10. Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo ex art. 14, c. 2, l. 24/12/2012 n. 234

Il monitoraggio ha ad oggetto le procedure di infrazione pendenti nei confronti dell’Italia per violazione del diritto comunitario ed i riflessi finanziari derivanti dal contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia europea.

Com’è noto, nel caso di mancato adeguamento di uno Stato membro dell’Ue agli obblighi derivanti da una sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia, la Commissione può adire nuovamente la Corte per ottenere la condanna dello Stato inadempiente al pagamento di una somma forfettaria e di una penalità periodica che matura fino al pieno adeguamento alla pronuncia giudiziale.

Il monitoraggio, effettuato sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, si prefigge lo scopo di offrire una compiuta rappresentazione delle procedure di infrazione pendenti nella fase amministrativa ed in quella giudiziale, nonché degli effetti finanziari, per il bilancio dello Stato, derivanti dalle infrazioni al diritto dell'Unione europea.

Legenda:

Bdap: Banca dati delle pubbliche amministrazioni
Cipe: Comitato interministeriale per la programmazione economica
Consip: Concessionaria Servizi Informativi Pubblici
Covid: *COronaVirus Disease*
Cup: Codice unico di progetto
Def: Documento di economia e finanza
d.l.: decreto legge
d.lgs.: decreto legislativo
d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
Fsc: Fondo per lo sviluppo e la coesione
INL: Ispettorato nazionale del lavoro (art. 1 d.lgs. n. 149/2015)
Ire: Imposta sul reddito
Ires: Imposta sul reddito delle società
Iva: Imposta sul valore aggiunto
l.: Legge
Lea: Livelli essenziali di assistenza
Mef: Ministero dell'economia e delle finanze
Oiv: Organismo indipendente di valutazione della *performance*
PMI: Piccole e medie imprese
R&S: Ricerca e sviluppo
RGS: Ragioneria Generale dello Stato
Simest: Società italiana per le imprese all'estero
SS.RR.: Sezioni riunite
Unesco: *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization* (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza, la cultura)

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

